

**LA VITA È... UN CAPPUCCINO.
LIFE IS... A CAPPUCCINO.**

di
GASTON BIWOLE

1. Esterno. Città – Giorno.

Panoramica diurna della città. Si vede gente che passeggia per le strade di un quartiere *chic* con la musica in sottofondo, titolo e titoli di testa. Dissolvenza.

2. Esterno. Parco – Giorno.

Sotto un piacevole sole invernale alcune persone, sole o in coppia, stanno sedute sulle panchine, altre stanno passeggiando con i loro cani e si scambiano delle tenerezze, baci, fiori e regali. Una giovane ragazza Bianca e bella, **GIADA**, e il suo ragazzo Bianco, **LUCIO**, stanno parlando seduti su una panchina nel centro del parco. All'improvviso **LUCIO** si alza come punto da un'ape. Sembra inferocito e urla guardando **GIADA**.

LUCIO

GIADA. Oggi è festa, santo cielo!
È il giorno degli innamorati.
Ed invece di divertirci come fanno
gli altri, stiamo qui a filosofare
sui soliti argomenti: matrimonio,
figli, famiglia. Siamo ancora giovanissimi.
Lo capisci o no?

GIADA

(Seduta) Dai, **Lucio**, amore mio, siediti
ti prego. Non c'è nessun motivo
di richiamare l'attenzione di tutta
questa gente...
(Prende dolcemente la mano del ragazzo)
Vieni a sederti.

LUCIO toglie nervosamente la sua mano da quella della ragazza e continua il suo discorso in piedi, un po' agitato.

LUCIO

Non c'è motivo?... Non c'è motivo?
Ti vergogni che la gente sappia chi sei?
Una ragazza giovane dalle vedute retrograde,
senza stile e poco alla moda?

GIADA

Ma che dici?... (Si alza) Perché?
Perché mi vuoi offendere in questo modo?
Non ti ho fatto niente.

LUCIO

Ti sto dicendo la verità!... Guardati
e guarda un po' in giro.
Sei fuori moda, cara mia.

GIADA

Potevi dirlo senza richiamare
l'attenzione di nessuno...

LUCIO

Sono stufo. Stufo della monotonia.
Stufo di fare sempre il maestro con te.
Alla tua età una ragazza dovrebbe
sapere come valorizzarsi.

GIADA

Dove vorresti arrivare?
Stai insinuando qualcosa...
Vorresti dire che sono brutta?

LUCIO

Sto dicendo che tu non meriti uno come me...

GIADA

Ah sì? E allora perché hai continuato
ad uscire con me?
Che sei venuto a fare qui, oggi?

LUCIO

E' San Valentino.
Speravo di trascorrere una bella giornata
con te.
Mi sbagliavo... Meglio finirla qui.

GIADA

Che cosa hai detto?

LUCIO

Tra noi è fi-ni-ta, oggi, qui,
dove è cominciata.

GIADA

E tu hai il coraggio di dirlo così?

LUCIO

Aspettavi un preavviso?... Non esis...

GIADA l'interrompe con uno schiaffo e urla.

GIADA

Sei un maledetto figlio di put...
Stronzo. Ti odio!...
(Afferra il colletto della camicia
del ragazzo e lo scuote) Ti odio...
Ti odio... Ti odio imbecille!

LUCIO si sbarazza della ragazza togliendosi di dosso le mani di lei e fa per andarsene.
Ma la ragazza lo insegue e lo afferra con un po' di aggressività. **LUCIO** la respinge. La

ragazza crolla sul prato. **LUCIO** si allontana. **GIADA** rimane sul prato singhiozzando con le lacrime agli occhi. Un cagnolino vestito di rosso, con una rosa rossa in bocca, le si avvicina, appoggia la rosa vicino alla sua testa, poi si accuccia guardando la ragazza.

3. Esterno/Interno. Bar “Allegria” - Giorno.

3.1. Esterno.

Un bel bar con delle porte a vetri e un’insegna luminosa con la scritta: “**BAR Allegria**”. Si vede che è affollato. C’è gente che esce e gente che entra. Si sentono voci miste a risate, musica allegra.

3.2. Interno.

Il bar è molto bello, squisitamente arredato, spazioso, ampie vetrate che offrono una vista sul marciapiede e le strade trafficate. Il bar è pieno di clienti in coppia e non, che stanno bevendo cappuccini, chiacchierano e si scambiano delle tenerezze in un’atmosfera di grande allegria e in un clima festoso; un’orchestra suona il latino jazz in live e una cantante latinoamericana presta la sua splendida voce, cantando canzoni romantiche del suo repertorio. Al termine d’ogni canzone i clienti applaudono, soddisfatti. Qualcuno propone la sua canzone preferita.

Un signore solitario, cliente di mezz’età, beve una coppa di spumante seduto al bancone e fa delle domande a qualcuno di cui si vedono prima le mani nere che stanno pulendo la macchina del caffè, poi il busto e alla fine si scopre il viso: è un giovane barista Nero, **ALI**, che si sta dedicando alle pulizie della sua *Sanmarco* ancora scintillante.

Il Cliente

...Bel giovanotto, sei fidanzato?

ALI è talmente preso dalle sue faccende che non lo sente, continua a lucidare la sua macchina del caffè.

GISELE, una bella ragazza Nera entra e fila dritto al bancone. Il Cliente seduto al bancone la guarda con ammirazione. Ma il barista non si accorge di lei. **GISELE** richiama la sua attenzione in tono aggressivo.

GISELE

Sono tre ore che ti sto aspettando a casa!

ALI riconosce la voce e si gira. È un po’ dispiaciuto e cerca di tranquillizzare la ragazza.

ALI

Scusami, tesoro. Hai ragione ad arrabbiarti... *MON DIEU*.

Sono davvero un disastro.

Tesoro, abbi pazienza.

Stasera, usciamo. Promesso.

GISELE

Basta con le promesse.

Per te contano solo il lavoro e i soldi.

Pensi che la vita si limiti solo a questo?

ALI

Hai ragione, tesoro.
La vita non si limita a queste due cose.
Ma...

GISELE

Ti rendi conto di quello che stai facendo?
Non ti ho mai chiesto di fare
nessun sacrificio particolare.
Sai benissimo che oggi è un giorno
speciale per noi...

ALI

Hai ragione!... Hai ragione, tesoro.
Ma capisci che...

GISELE

Non c'è niente da capire. Non questa volta.
Non ce la faccio più.
Me ne vado e non venire più a cercarmi...

ALI

Mi dispiace. Tesoro, perché non ne parliamo
Con calma stasera?

GISELE

Mi disprezzi! Questa volta hai superato
ogni limite.
E pensare che ti ho donato la mia
giovane vita... *Mon Dieu!*
Ecco il compenso: dolore...
(Si avvia verso l'uscita)
Avrei dovuto dare retta a mia madre.

ALI aggira di corsa il bancone e la insegue. Lei esce dal bar urlando.

ALI

GISELE!...GISELE, non te ne andare.
Ti prego... Aspetta.

Il Cliente seduto al bancone continua a sorseggiare il suo spumante. Il volto di **ALI** è segnato dalla tristezza. Alcuni clienti lo guardano con compassione e fanno dei commenti fra di loro a voce bassa.

Il barista torna dietro al bancone e cerca di fare buon viso a cattivo gioco. **Il Cliente** non lo molla e persiste nel fargli delle domande.

Il Cliente

Giovanotto, sei un bel ragazzo.
Allora dimmi, sei fidanzato?

ALI

Già... Lo ero fino a qualche minuto fa...

Il Cliente

Mi dispiace.
Non ho capito subito che era la tua ragazza.

ALI

Fidanzata, signore. Non ragazza.
Dovevamo sposarci questa estate.

Il Cliente

Le donne sono tutte uguali.
Fidanzata, ragazza. Che differenza fa?
Trovano sempre pretesti per andarsene
appena incontrano un altro uomo...

ALI

Non dica sciocchezze, signore.
A volte siamo noi a comportarci
da imbecilli...
Tutto, in questo caso, è colpa mia.
Non ho saputo fare la scelta giusta...
Lei, tra amore e soldi, che sceglierebbe?

Il Cliente

Bella domanda, giovanotto...
Penso che sceglierei i soldi. E sai perché?

ALI

No.

Il Cliente

Perché oggi come oggi, la domanda non è
più "essere o non essere?"
Ma "avere o non avere?".
Più soldi hai, più rispetto guadagni.
L'esistenza ormai è condizionata dall'Avere.
Chi non ha niente non esiste in questo
mondo.

Una cliente assai esuberante si avvicina al bancone, scambia qualche parola con il barista, paga il suo conto e se ne va dopo avergli regalato un bel sorriso. Il barista torna subito a confrontarsi col suo cliente.

ALI

Ma l'amore avrà sempre un posto, spero.
Non mi dica che è morto.

Il Cliente

Certo che no... L'amore è una droga,
un vizio come quello dei giocatori
d'azzardo.
Più fa male, più ci si vuole buttare...
Se vuoi un'opinione strettamente personale,

direi che l'amore non è altro
che un gioco.

ALI

Quindi secondo lei ho fatto la scelta
giusta?

Il Cliente

Assolutamente. Si vede che hai capito
bene le leggi della società occidentale.
Bravo!

ALI

(In off) Forse sarebbe meglio
Se tornassi presto in Africa...
Una civiltà di matti! Che c'è da imparare?

Un cliente si avvicina al bancone, ordina da bere. Il barista lo soddisfa. L'altro paga e se ne va mentre il cliente seduto al bancone continua a parlare con il barista.

Il Cliente

Che fai stasera?...
Ti andrebbe un aperitivo a casa mia?

ALI

Grazie per la proposta, ma ho molto
da fare stasera.

Il Cliente

Che peccato!...
(Svuota il suo bicchiere) Magari...
un'altra volta.

ALI

Magari... Chissà?

Il Cliente paga il conto, un po' deluso, e si volta per andarsene.

ALI

Buonissima serata, signore!

Il Cliente uscendo dal bar gli risponde senza guardarlo.

Il Cliente

Grazie. Arrivederci!

ALI tira un lungo sospiro e dal suo bancone guarda i clienti che si divertono. Ripercorre (un flash back) dei bei momenti trascorsi con la sua fidanzata, GISELE. (Si rivede con lei durante una passeggiata pomeridiana sulla spiaggia, mano nella mano, mentre si scambiano delle tenerezze. Si rivede seduto con lei su delle pietre, mentre guardano il tramonto e si baciano. In gelateria, al ristorante per una cena a lume di candela, mentre le offre una rosa rossa, ballando stretti in discoteca). Sospira un'altra volta, si gira verso la sua macchina del caffè, si fa un cappuccino, poi si gira verso il bancone con la tazza

in mano.

ALI

(In off) Perché ogni giorno non dovrebbe essere San Valentino per gli innamorati?

ALI beve il suo cappuccino. La musica dell'orchestra e le canzoni eseguite dalla stupenda voce sembrano piacergli. Sorride. Alcuni clienti si alzano e ballano, qualcun'altro esce. Qualcuno saluta il barista. Qualcuno si ferma un attimo a scambiare qualche parola con lui in tono confidenziale.

4. Esterno. Marciapiede – Giorno.

GIADA cammina lungo il marciapiede affollato con gli occhi bagnati di lacrime. Qualche passante la guarda con curiosità. Una signora sorridente le passa vicino con un cagnolino vestito di rosso e una rosa in bocca.

Il cielo è molto grigio.

Delle coppie passeggiano lungo i marciapiedi mano nella mano, scambiandosi delle tenerezze.

Due barboni Bianchi stanno seduti su un marciapiede appoggiati al muro di un grande edificio. Chiacchierano, suonano qualche strumento musicale e ammirano la gente e le macchine sfilare. Vicino a loro c'è un cappello appoggiato per terra con qualche spicciolo all'interno e un pezzo di cartone con una scritta di colore scuro in stampatello: <<UN OFFERTA PER I FUTURI MARZIANI>>. Qualche turista incuriosito si ferma, scatta delle fotografie, getta degli spicci nel cappello e se ne va sorridendo.

5. Interno. Bar “Allegria”- Giorno.

Il bar di ALI è ancora colmo di gente e lui soddisfa ogni singolo capriccio dei clienti con un bel sorriso. Caffè e cappuccini sfilano dalla macchina del caffè al bancone ad una velocità incredibile.

Un cliente, un signore di una cinquantina di anni, bassa statura, quasi nano e aria molto severa, fa il suo ingresso nel bar, si guarda intorno solo un attimo e fila dritto al bancone dove viene calorosamente accolto dal barista.

ALI

Buongiorno! Benvenuto signore.

Il cliente lo guarda con aria perplessa e risponde suo malgrado.

Il Cliente

Buongiorno giovanotto... Dove è il barista?

ALI sorridente si guarda intorno e replica cortesemente.

ALI

Sono io il barista, signore. Che desidera?

Il Cliente

Giovanotto, non scherzare con me...
Dov'è il tuo principale?

ALI

Eccomi. Questo bar è mio da un paio di anni.
Mi dica.

Il Cliente

Già. Questo paese fa davvero schifo.
Ci mancava solo questo.
Tutti vengono qui e trovano subito l'America
Che fine ha fatto il vecchio proprietario?

ALI

Deceduto... Ma... Mi scusi, lei, chi è?

Il Cliente

Preparami un bel cappuccino, giovanotto.
Non fare domande.

ALI

Va benissimo, signore. Si accomodi.

Il barista si mette all'opera mentre **Il Cliente** si sistema sullo sgabello e osserva con attenzione ogni sua mossa.

ALI finisce la preparazione del cappuccino, l'appoggia sul bancone innanzi al Cliente che lo guarda con aria sospettosa.

6. Esterno. Marciapiede - Giorno.

Il sole brilla. Una pioggia inattesa incomincia a bagnare la città, i marciapiedi, i passanti, le coppie d'innamorati in festa. Alcuni passanti cercano riparo nei bar e locali aperti e altri continuano la loro passeggiata indisturbati e divertendosi come ragazzini sotto la pioggia.

GIADA solitaria cammina sotto la pioggia a passo lento, sembra non sentire l'acqua che scende su di lei bagnando i suoi capelli, i suoi vestiti. Lei cammina con aria da sonnambula. Un passante con un ombrello cerca di proteggerla dalla pioggia, ma lei lo respinge in silenzio. Costui, stupito, non insiste e si allontana.

7. Interno. Bar "Allegria" – Giorno.

ALI sta lavorando dietro al suo bancone. Pulisce la macchina del caffè, sistema i bicchieri nella lavastoviglie, poi mette in ordine il frigorifero, fischiando e canticchiando. **SONIA**, una signorina di bella presenza, mora, fa il suo ingresso nel bar ancora pieno, sistema il suo ombrello nel portombrelli posto vicino alla porta e si avvicina al bancone con un'aria disperata lamentandosi.

SONIA

Che brutto tempo!
Ci mancava solo questa pioggia.

Il suo lamento richiama l'attenzione di **ALI**, che si interessa a lei.

ALI

Ciao **SONIA**!

Che brutto aspetto hai oggi!

Che ti è successo?

SONIA risponde accomodandosi sullo sgabello di fronte al barista.

SONIA

Ciao **ALI**... (In off. Guardando **ALI**)

Beato te che hai il cuore sempre in pace.

Non ti ho mai visto triste. Come fai?...

(Ad **ALI**) Sono un disastro. Niente mi riesce.

Si può essere così sfortunati?

ALI

Come sarebbe a dire?...

In che cosa posso aiutarti?

SONIA

Non lo so...

Sono innamorata di una persona...

ALI

Ah sì? Ma è una cosa meravigliosa...

E che male c'è?

SONIA

Però lui non mi calcola...

Mi parla solo di amicizia.

ALI

Capisco...

SONIA

Non so più cosa fare.

Ho provato a convincerlo con tutti i mezzi a mia disposizione.

Non cede, è duro come una roccia.

Ma c'è un fatto stranissimo...

ALI

E quale sarebbe?

SONIA

Più mi dice di no più il mio amore per lui cresce... Sto impazzendo.

La mia vita sentimentale è zeppa di storie dello stesso tipo.

Sono davvero sfortunata.

ALI

Già. Dalle mie parti si dice che
la perseveranza non delude mai.
Sei una ragazza in gamba
e non hai nulla da invidiare a nessuno.
La vita è molto strana. Chissà.

SONIA

Comincio davvero a preoccuparmi.
Ho già superato la trentina e trovare
un marito rimane ancora un miraggio.

ALI

Già... Il matrimonio...
(In off) Sei molto coraggiosa...
(A **SONIA**) Che posso offrirti?

SONIA

Una delle tue specialità... Un cappuccino.

ALI

Te ne preparo uno subito.

SONIA

Adoro il profumo del cappuccino.
E' la mia bevanda preferita.

ALI

(Preparando il cappuccino) Mi accorgo
col passare degli anni...
(Offre il cappuccino a **SONIA**)
che un buon barista non è
diverso da un sacerdote. Entrambi cercano
di dare ascolto e procurare sollievo
alla gente.

SONIA

(Beve un sorso) Già. Il prete consiglia
la preghiera.
E che consiglia il barista?

ALI

Un bel cappuccino. Per tornare a vivere
con serenità.

SONIA sorride, beve con calma il suo cappuccino. **ALI** nostalgico guarda i clienti che
escono e il suo sguardo si ferma sull'immagine di una coppia che passa sul
marciapiede sotto la pioggia. (Flashback: Si rivede ragazzino correndo e giocando
sotto la pioggia con altri ragazzini neri, torso nudo e pantaloncini, scalzi). Sorride
timidamente.

Due ragazze, turiste straniere, con vestiti fradici, divertite, fanno il loro ingresso nel bar e cercano un tavolo libero, lo trovano e vanno ad accomodarsi.

SONIA finisce di bere il suo cappuccino, paga il conto, saluta **ALI** e si avvia verso l'uscita, ma si ritrova a terra, perché viene violentemente urtata da un ragazzo che entra correndo, tutto fradicio. Il ragazzo dispiaciuto la tira su e si scusa con lei.

8. Esterno/Interno. Bar “Allegria” - Notte.

8.1.Esterno.

PADOU, un bel ragazzo nero, coetaneo di **ALI** e elegantemente vestito, cammina con sicurezza sul marciapiede ben illuminato, non molto lontano dall'ingresso del bar. Si avvicina sempre di più all'ingresso. Sembra intenzionato ad entrare.

8.2.Interno.

Il bar è ormai quasi vuoto. Una coppia di clienti chiacchierano un attimo con il barista, pagano il conto, salutano il barista e se ne vanno.

ALI, rimasto solo, si dedica prima alle pulizie, poi sistema le bevande nel frigorifero.

PADOU fa il suo ingresso nel bar e si avvia verso il bancone senza che **ALI** se ne accorga.

PADOU

(Sorridente) Ehi, **ALI**!

ALI si gira e lo vede, lo riconosce. Aggira il bancone con un largo sorriso.

ALI

(A braccia aperte) **PADOU**, amico mio!

Che ci fai qui?

Come hai fatto a scovarmi?

PADOU

Ho il fiuto di un cane da caccia.

Te lo sei già scordato?

I due si abbracciano calorosamente, si guardano a lungo in silenzio sorridenti.

ALI

Non riesco a credere ai miei occhi.

Ma dove sei stato?

Dai, accomodiamoci... Aspetta. Torno subito.

ALI torna dietro al bancone, apre il frigorifero e tira fuori una bottiglia di spumante, afferra due bicchieri e raggiunge il suo amico già seduto ad un tavolo.

ALI stappa lo spumante, lo versa nei bicchieri e i due amici brindano. Poi chiacchierano animatamente.

9. Esterno. Bar “Allegria” – Notte.

La pioggia si è placata. La luna è piena. Il marciapiede è ben illuminato. Due individui dall'aspetto sospetto, giovani, atletici, irriconoscibili, scendono dal motorino fermo vicino all'ingresso del bar, mormorano tra loro, infilano i passamontagna, si precipitano nel bar.

10. Interno. Bar "Allegria" – Notte.

ALI e PADOU vengono minacciati dai due individui armati di pistola. **ALI** mantiene la calma mentre **PADOU** cerca di fare la voce grossa.

ALI

Che volete da me?

PADOU

Non dargli niente, fratello.

Non si tratta con i malviventi.

Uno dei due malviventi inferocito, sferra un pugno allo stomaco a **PADOU**. Costui si piega in due dal dolore mentre l'altro malvivente svuota la cassa di **ALI**.

ALI

Prendete tutto quello che volete
e andatevene!

I malviventi provano a tirare su la macchina del caffè, ma ci ripensano. Uno dei malviventi si avvicina ad **ALI** e lo minaccia.

Il Malvivente

Guai a te se ne parli con qualcuno!

Noi non ti rubiamo niente.

Prendiamo solo quello che ci appartiene di diritto.

Tu lavori anche per conto nostro, negretto!

Detto ciò, fa un cenno al suo compagno ed i due se ne vanno sotto lo sguardo terrificato di **PADOU**.

ALI raggiunge il suo amico e cerca di accertarsi delle sue condizioni.

ALI

Fare gli eroi non ci conviene, caro mio.

Tutte le ricchezza di questo mondo
valgono meno della vita.

PADOU non sembra della stessa opinione e glielo dice.

PADOU

Dobbiamo combattere per difendere
ciò che guadagniamo.

Tu sei troppo generoso, amico mio.

ALI

Già... Mi hanno portato via tutto
l'incasso d'oggi.
Eh va bene... Non è la fine del mondo.
Dai, andiamo a casa.

ALI e PADOU si avviano verso l'uscita. **PADOU** esce per primo. **ALI** spegne le luci e chiude le serrande.

11. Esterno. Marciapiede – Notte.

Il marciapiede è ben illuminato. C'è vita. La pioggia si è placata. C'è gente che passeggia sotto il plenilunio.

ALI e PADOU si allontanano dal bar e camminano lungo il marciapiede chiacchierando come se niente fosse accaduto.

ALI

Dove ti sei sistemato?
Perché non mi hai avvisato?

PADOU

Adoro fare delle sorprese...
Non ti preoccupare.
Ho prenotato una stanza in albergo.

ALI

In albergo? Ma sei impazzito?
Che ti è saltato in mente?
Vieni qui e vai a spendere soldi in albergo?

PATOU

Non volevo esservi d'ingombro.
Tu stai per sposarti e...

ALI

Matrimonio?... (Ride)... Non ci crederai.

PADOU

Che vorrebbe significare quella risata?
Che è successo?

ALI

GISELE se n'è andata...
mi ha mollato stamattina.

PADOU

Maledetta! Come ha osato farti questo?

ALI

Non maledirla, per favore.

Aveva le sue buone ragioni.
Mi sembra di essermi innamorato
della macchina del caffè...
Questo lavoro mi sta succhiando l'anima.
Capisci?... E' l'unico momento in cui
mi sento compiuto, appagato.

PADOU

Capisco... E' triste però.
Molto triste. Che farai ora?

ALI

Non lo so... Non lo so ancora...
Che farai stasera?

PADOU

Oggi è festa. Non ci sono discoteche aperte?
Andiamo a divertirci. Ti va?

ALI

Sono distrutto. Non vedo l'ora di fare
un bagno caldo e mettermi a letto.
Vai tu a divertiti. Ci vediamo domani.

PADOU

Hai ragione, fratello.
Hai avuto una giornata davvero difficile.
Ti vengo a trovare domani.

I due amici si abbracciano e si separano.

ALI rimasto solo continua a camminare lentamente, raggiunge la stazione dei taxi, ne trova uno libero e lo prende. Il taxi si allontana.

12. Esterno. Marciapiede - Notte.

MASSIMO e GIORGIA: due giovani fidanzati (coppia mista: lui latinoamericano e lei europea bianca) camminano sul marciapiede con l'atteggiamento di qualsiasi coppia che si ama. Vanno verso una macchina parcheggiata sul bordo della carreggiata. Ma prima di raggiungere la macchina, **GIORGIA** si ferma tenendo la mano del compagno che si ferma anche lui un po' stupito.

MASSIMO

(Guarda la sua compagna e parla in spagnolo)
Che c'è tesoro?

GIORGIA

(Nella sua madrelingua)
GIADA mi ha chiamato poco fa.
Mi è sembrata strana.
Non ha voluto dirmi la verità.

MASSIMO

Pensi che stia male?...
Io non mi preoccuperei più di tanto, tesoro.
Dai, andiamo.

GIORGIA

Siamo cresciute insieme.
Lei è una sorella per me e quando
qualcosa non va...
Non vorrei che le sia successa
qualche disgrazia. Capisci?

MASSIMO

Certo che lo capisco...
(La prende per le spalle e camminano)
Stai tranquilla. Puoi chiamarla
in macchina se vuoi.

GIORGIA

Ok... Chissà perché non riesco
mai a resisterti.

MASSIMO

Non cercare troppo la risposta
perché non la troverai, tesoro.

GIORGIA

Hai ragione... (Bacia il compagno)
Accontentiamoci... (un altro bacio)
di vivere questa meravigliosa avventura.

MASSIMO

Già. Tutto è un'avventura.
Anche la vita in sé.

I due raggiungono la macchina e si infilano dentro. Il ragazzo mette in moto e partono.

13. Interno. Casa di GIADA - Notte.

L'appartamento è molto spazioso e quasi buio. Una porta in fondo al corridoio è lievemente aperta e lascia filtrare riflessi di luce. Il silenzio è totale in casa. La porta aperta dalla quale si diffonde la luce è quella della camera da letto di **GIADA**.

GIADA sta leggendo un romanzo sdraiata sul letto in vestaglia e accanto è appoggiato il walkman. Non è assorbita dalla lettura e ogni tanto appoggia il romanzo sul petto, immergendosi nei ricordi della scena drammatica del parco, le immagini di **LUCIO** che le dice: <<Non meriti uno come me...Sei fuori moda!...Tra noi è finita!>>. Ma lo squillo insistente del suo telefonino la rapisce dall'incubo.

GIADA afferra il telefonino e risponde.

GIADA

Pronto! Chi è?

La voce è quella di **GIORGIA**, ed è tenera.

La voce

Sono io, **GIORGIA**.

GIADA

Ah. Scusami cara.
Non ho riconosciuto la tua voce.

La voce di GIORGIA

Tutto bene, **GIADA**?

GIADA

Sì. Dove sei?

La voce di GIORGIA

Sono in macchina...

Vediamo **GIORGIA** in macchina con **MASSIMO** al volante.
Lei continua a parlare con **GIADA**.

GIORGIA

Preparati!
Usciamo insieme stasera.
Hai sentito **ALI**?

Sentiamo la voce di **GIADA**.

La voce di GIADA

Non ho per niente voglia di uscire.

GIORGIA

Da quando fai la monaca?

La voce di GIADA

Sono un po' troppo stanca stasera.
Sono già a letto.

GIORGIA

Non vorrai farci arrivare da te per niente.
Dai, muoviti...
Mi nascondi qualcosa?

La voce di GIADA

Non ti nascondo niente. Solo che...

GIORGIA

Niente scuse, cara...
Ci divertiremo un sacco.
Saremo da te tra un quarto d'ora.

A questo punto vediamo **GIADA** che parla alzandosi dal letto.

GIADA

Va bene. A presto!

Lascia il telefonino e il romanzo sul letto, si avvia verso la porta ed esce dalla camera trascinandosi.

14. Interno. Casa di ALI - Notte.

L'appartamento è spazioso, bello e ben arredato. Il silenzio regna ovunque. Di colpo si sente un urlo venire fuori da una stanza chiusa, poi vediamo la porta aprirsi in modo brusco e **ALI** precipitare fuori dalla sala da bagno in accappatoio. Sembra spaventato e agitato. Attraversa il corridoio ed entra nella sua camera da letto. Si guarda intorno, si siede sul suo letto matrimoniale con la testa tra mani. Ora sembra avvolto dalla malinconia. Non sa cosa fare. Si sdraia sul letto guardando il soffitto, poi chiude un attimo gli occhi. Poco dopo, si alza di scatto dal letto mormorando nella sua madrelingua.

ALI

No, non ci riesco... (Apre il suo guardaroba)
Come faccio a stare qui da solo?

Tira fuori dei vestiti da sera, si veste in fretta ed esce dalla camera da letto. Entra nella sala da bagno, si profuma, si guarda a lungo allo specchio, si vede all'improvviso con le corna, gli scappa un urlo. Si sfrega subito gli occhi tremando lievemente, poi si guarda di nuovo allo specchio e gli sembra tutto normale. Tira un lungo sospiro di sollievo, poi parla tra sé e sé guardandosi allo specchio.

ALI

Chi sei? Che sei diventato?

All'improvviso una voce d'anziano gli risponde nella sua madrelingua.

La Voce

Sei un vero disastro, figliolo.

ALI

Già... Hai ragione. Sono diventato un disastro.

La voce

Sei la mia vergogna, figliolo.
Hai abbandonato la retta via.

ALI

Sì, ho sbagliato tutto questa volta...
Ho fatto una cattiva scelta.

La Voce

Che peccato, figliolo!

ALI

Ma chi parla?... Chi è? Nonno, sei tu?

La voce

Sì, figliolo. Sono io...

Chi altro vuoi che sia?...

Il denaro è un male necessario nel vostro nuovo mondo quanto la donna.

La scelta non è mai facile, figliolo.

Ma al mio tempo si preferiva il calore di una brava donna al freddo della moneta.

ALI

I tempi sono cambiati, nonno.

Le preferenze e le priorità sono altre.

Oggi la felicità si trova nel sapere

gestire il cuore ed il denaro.

La voce

Ricordati, figliolo.

La perseveranza non tradisce mai.

L'uomo deve lottare per quello

in cui crede.

Addio figliolo!

ALI

Addio nonno.

ALI esce dalla sala da bagno, attraversa il salotto, apre la porta ed esce dall'appartamento.

15. Esterno. Marciapiede - Notte.

GIADA sta uscendo dalla porta a vetri di un immobile *chic* di un quartiere residenziale e tranquillo della città. È vestita alla moda, sexy. Molto bella. Appena esce, guarda in giro come se cercasse con lo sguardo qualcuno sul marciapiede. Sembra un po' preoccupata. Dà un'occhiata al suo orologio. Rimane ferma. Poco più in là **GIORGIA** sta scendendo dalla macchina e dopo aver chiuso la porta della macchina, attraversa la carreggiata raggiungendo lo stesso marciapiede di **GIADA**. Le viene incontro sorridendo. **GIADA** si muove. Va incontro alla sua amica. Le due ragazze si incontrano, si abbracciano ed iniziano a chiacchierare, ferme sul marciapiede.

GIADA

Sei stupenda!

GIORGIA

Oh. Grazie, cara!...Wow!

Neanche tu passerai inosservata stasera.

GIADA

Grazie. Ma non esagerare. Dov'è **MASSIMO**?

Non viene con noi?

GIORGIA

Non può mancare.
Ci sta aspettando in macchina.
Dice che non vuole farsela rubare.
A volte ho l'impressione che tenga più
alla sua macchina...

GIADA

Non dire sciocchezze!... Sei fortunatissima.
Dovresti ringraziare il cielo di avere
un santo come lui...
Andiamo a raggiungerlo.

GIORGIA

Parli come una che è stata appena
mollata dal fidanzato.

GIADA

Già. Sapessi cosa porto dentro
da questa mattina.

GIORGIA

Che ti è successo, cara?...

La prende per la spalla.

GIADA

LUCIO mi ha mollato oggi...
Mi ha pure umiliato... nel bel mezzo
di un parco.

GIORGIA

Maledetto, che disgraziato!... Lucio?...
Ti ho sempre sconsigliato di frequentarlo.

GIADA

Lo so.. Ma non sono riuscita a resistere...
Alle sue buone maniere.

GIORGIA

Poveretta. Il mio intuito non
mi ha mai ingannato su certe persone.
Dai, ti passerà.
Sono sicura che lo dimenticherai presto.

GIADA

Spero... Ma una cosa è certa.
Appena se ne andato mi sono sentita viva.

GIORGIA

Hai sentito **ALI**? Verrà a trovarci stasera?

GIADA

No. Perché da un bel po' mi chiedi di lui?

GIORGIA

Andiamo. Non fare l'ingenua con me.
So che ti piace.
E sono convinta che stareste bene insieme.

GIADA

Siamo solo...

GIORGIA

Buoni amici. Ma certe relazioni amorose...
durevoli cominciano sempre dall'amicizia.
E se dovesse capitare tra voi due ne
sarei felicissima...
Bisogna lasciare sempre una porta aperta.
Non si sa mai!

GIADA

Grazie del consiglio.
Spero che il tuo intuito non t'inganni...
In che discoteca andiamo stasera, cara?

GIORGIA

Decideremo insieme a **MASSIMO**.
E poi tu chiamerai il tuo
carissimo amico...**ALI**.
A meno che...

GIADA

A meno che cosa?

GIORGIA

Niente. Niente.

Le due ragazze attraversano la strada, raggiungono la macchina, e vi entrano.

16. Esterno. Marciapiede - Notte.

ALI sta camminando sul marciapiede illuminato, senza passanti. Fischietta e canticchia.

Una giovane coppia: **SILVANO**, giovane asiatico e **NADIA**, giovane italiana, sbuca da un angolo della via lontana davanti a lui. **ALI** continua la sua camminata senza curarsene. Nel momento in cui si avvicinano per incrociarsi, **SILVANO** guarda **ALI** con insistenza. Gli si ferma davanti sorridendo. L'atteggiamento della coppia sembra intrigare **ALI**. La coppia si ferma davanti a lui. **ALI** smette di fischiettare e canticchiare. Si ferma. Sembra colto dallo stupore e si rivolge a **SILVANO**.

ALI

Ci conosciamo?

SILVANO

(Con accento romano) Penso di sì.
Sei **ALI HASSAN**, vero?

ALI

Sì. Sono io... Ora mi ricordo di te.
SILVANO, il romano.

SILVANO

(Si avvicina e apre le braccia)**ALI!**
Amico mio.

NADIA rimane un attimo da parte. Sembra un po' stupita. Poi raggiunge i ragazzi che si stanno abbracciando.

ALI

Il mondo è davvero piccolo, amico mio.

SILVANO

Sono felicissimo di rivederti...
(Si gira verso la ragazza)
È da cinque anni che ci siamo persi
di vista, tesoro!

ALI

Esatto. Cinque lunghi anni.

SILVANO

ALI...(Prende la ragazza per la vita)
Ti presento la mia mogliettina, **NADIA**.

ALI

(Stringe la mano di lei)
Lieto di conoscerti. **NADIA**.

NADIA

(Con accento milanese)
Il piacere è tutto mio.

SILVANO

Allora ...
Che stai facendo adesso?

ALI

Faccio il barista e DeeJay. E tu?

SILVANO

Lavoro in una fabbrica a MILANO...

ALI

Incredibile! Dove è finita la tua laurea
in giurisprudenza?

SILVANO

Non sono molto fortunato, sai...
Ci sono tante richieste di lavoro
e altrettante raccomandazioni.

ALI

Già... Ed io che pensavo che fosse soltanto
una realtà dei paesi poveri come il mio.
Non mi lamento perché la mia laurea
sarà utile a casa.
Quando tornerò.

NADIA

E quando avverrà questo tuo
ritorno a casa?

ALI

Tra due o tre anni, al più tardi!
Ma nel frattempo mi sposo questa città.

NADIA

Bravo!... Si vede che sei uno tenace.

SILVANO

Sì, è uno che non molla mai...
Dove stavi andando?

ALI

In discoteca... Oggi è festa.

SILVANO

Non sei cambiato molto.
Ti godi la vita, eh.

ALI

Cerco sempre di assaporare ogni minuto
che scorre. La vita è breve...
Avete fretta?

NADIA

No... (Guardando **SILVANO**) Non abbiamo fretta.

ALI

Andiamo a festeggiare questo evento.

I tre continuano a chiacchierare allontanandosi.

17. Interno. Discoteca - Notte.

GIADA, GIORGIA e MASSIMO salutano i loro amici infilandosi tra la gente che sta ballando. Poi raggiungono un divano all'angolo della sala e si accomodano intorno ad

un tavolino basso già apparecchiato, con delle bevande diverse, ma le bottiglie non ancora aperte. I tre ragazzi chiacchierano divertiti e rilassati. Il Deejay, ragazzo di colore, si diverte diffondendo musica commerciale (alla moda) di vario genere e fa ogni tanto delle dediche al microfono.

Il Deejay

Auguri a tutte gli innamorati qui presenti!
Viva San Valentino!

La gente si scatena, grida di gioia per rispondere alla dedica. Qualche animo sensibile si bacia senza curarsi degli sguardi degli altri.

MASSIMO si alza frizzante ed invita le due ragazze ad andare nella pista da ballo.

MASSIMO

(In spagnolo)
Smettete di coccolarvi, ragazze.
Andiamo a liberarci la mente e stancare il corpo. Sarà un grande beneficio.

GIORGIA

(Seduta) Scusaci, cucciolo.
Ti raggiungiamo tra cinque minuti.

MASSIMO

Ok... Solo cinque minuti... (Si allontana)
A presto, dolcezza!

GIORGIA

(Gli manda un bacio a distanza)
Sei un angelo, amore!

Le due ragazze rimaste da sole iniziano a chiacchierare. Ma **GIADA** rimprovera **GIORGIA**.

GIADA

Dovresti dargli più importanza.
Dai, vai da lui!

GIORGIA

Ma che dici?... Cerco solo di starti vicina.
Sto con lui tutto il tempo

GIADA

Non ti preoccupare per me. Sto bene.
La vita continua.
Divertiti e sii felice di avere uno come lui al tuo fianco.

GIORGIA

Ti voglio dire una cosa... Molto importante.

GIADA

(La guarda in faccia) Che c'è?
Che significa questa faccia da funerale?

GIORGIA

Si tratta del mio lavoro.

GIADA

Che è successo? Ti hanno licenziata?

GIORGIA

No...Il mio capo non la finisce
di allungare le mani.
Mi tocca il sedere, i seni e...
due giorni fa ha provato a spogliarmi...
nel suo ufficio.

GIADA

Che maiale! Lo hai detto a **MASSIMO**?
Devi denunciarlo.

GIORGIA

Non posso dirlo a nessun altro.
Tutti pensano che il mio capo sia un sant'uomo.
Nessuno mi crederebbe.
E non voglio perdere il mio posto di lavoro.
Promettimi che rimarrà tra te e me.

GIADA

Incredibile!...
Ma perché diavolo me l'hai raccontato?
Credevo che volessi trovare una soluzione...
fare una denuncia.

GIORGIA

Volevo solo liberarmi un po'dal peso.
Sai, parlare mi fa bene...
Prometti?

GIADA

Ok. Farò come vuoi tu...
Sei davvero coraggiosa. Molto coraggiosa!

GIORGIA

(Si alza) Vieni con me a ballare
o aspetti il tuo principe nero?

GIADA

Vattene! Sei proprio una rompiscatole.

GIORGIA

(Si sposta) Ok. Raggiungo il mio cavaliere
prima che me lo freghino.

A presto, tesoro!

GIADA scuote la testa e guarda la sua amica che si inserisce tra la gente che balla, poi parla tra sé e sé.

GIADA

Che storie spaventose!
Io mangerei crudo quel maledetto capo.
Povere segretarie!

La gente si diverte. **GIORGIA** sta ballando con il suo fidanzato. Vede entrare **ALI** e comincia ad agitarsi. Sussurra qualcosa all'orecchio di **MASSIMO**.

ALI va a trovare il DeeJay. Lo saluta. Chiacchiera un po' con lui. Si guarda intorno come stesse cercando qualcuno in particolare. **GIORGIA** alza la mano verso di lui per farsi notare. Appena **ALI** li vede, si muove infiltrandosi tra la gente e li raggiunge. Si abbracciano.

I tre bisbigliano un attimo tra di loro, poi si infiltrano tra la gente che balla e raggiungono il divano dove è seduta **GIADA** immersa nei suoi pensieri. Non si accorge subito dell'arrivo di **ALI**. **GIORGIA** le si avvicina e cerca di scuoterla un po'.

GIORGIA

GIADA, GIADA, guarda chi è arrivato.

GIADA si accorge del nuovo arrivato, accenna un sorriso alzandosi pesantemente. I due si abbracciano, si stringono a lungo.

ALI

(con **GIADA** stretta tra le braccia)
Che ti succede, dolcezza?

GIADA

Niente... Sto bene. Sto bene.

I due si guardano teneramente negli occhi e senza aggiungere parola, si siedono.

GIORGIA e **MASSIMO** li guardano, sorridono e scuotono la testa.

MASSIMO afferra la bottiglia di spumante, la apre e versa il contenuto nei bicchieri.

GIORGIA provoca un po' **ALI** e **GIADA**.

GIORGIA

(Col bicchiere in mano)
Vorrei dire due piccole cose,
ma molto importanti.
La prima è che vi voglio un mondo di bene.
E la seconda è che fareste meglio a
dividervi la mela.

MASSIMO

Tesoro, non pensi di esagerare un po'?

GIADA ride insieme alla sua amica mentre **ALI** sembra non aver capito niente. Cerca di chiedere il significato di questa affermazione a **MASSIMO**.

ALI

MASSIMO, che significa
dividere la mela?

MASSIMO

Te lo dirò un' altra volta.

Ma **GIADA** ti potrebbe dare

una spiegazione più esplicita...

(Alza il bicchiere) Ora brindiamo!

Alla felicità!

Gli altri tre ripetono in coro: "Alla felicità", poi bevono insieme. Poco dopo il brindisi **ALI** si alza ed invita **GIADA** a ballare. Lei si alza subito e prende la mano di lui. I due si avviano verso la pista da ballo ed iniziano a ballare allegramente. **GIORGIA** li guarda ballare felice, guarda il suo fidanzato sorridendo.

MASSIMO

(Guarda **GIORGIA**) Non dire niente.

Ho già capito.

GIORGIA

(Afferra dolcemente il viso di **MASSIMO**)

Oh, tesoro!...

(Lo bacia) *Te quiero!*

I due si scambiano delle tenerezze e si baciano da autentici innamorati.

Il Deejay dedica uno slow a tutti i *lovers*, la gente balla stretta in coppia. **ALI** e **GIADA** esitano per un momento, poi si stringono teneramente e ballano chiacchierando, sorridendo.

18. Esterno. Marciapiede – Giorno.

ALI sta camminando sul marciapiede, fischiando e salutando tutti i passanti che incrocia. Sembra molto felice finché non vede un giovane barbone Nero che sta seduto sul marciapiede opposto con un cartello su cui c'è la scritta: <<ESISTO ANCH'IO. GUARDAMI, SORRIDIMI.>> appeso al collo. **ALI** attraversa la strada e raggiunge il barbone. Il giovane barbone si alza ed inizia a parlare con **ALI**.

Il Barbone

Fratello... Si vede che stai bene, eh!

ALI

Sì. Sono un uomo felice, fratello.

Il Barbone

Già... La felicità.

Dicono che non costa niente,
ma pochi sono davvero felici.

Beati voi!

Un turista asiatico che stava passando è colpito dal cartellone indossato dal barbone e cerca di scattare qualche fotografia ai due ragazzi mentre stanno chiacchierando. Ma la sua ambizione viene subito fredda da questi ultimi che gli fanno di no con la mano. Ma il turista entusiasta non si arrende e gli propone dei soldi che tira fuori dalle tasche. La sua offerta viene respinta dai ragazzi.

ALI

No. Non siamo esemplari in via d'estinzione.

Il turista sembra non capire il messaggio e continua a provarci tirando fuori altri soldi. Il giovane barbone usa toni minacciosi.

Il Barbone

Se ne vada, per favore! *No photo.*

Please, go away!

Il turista sembra aver capito stavolta e si allontana in fretta, quasi spaventato. I due ragazzi lo guardano allontanarsi, ridono, poi si allontanano a loro volta chiacchierando sotto un bel sole di primavera.

19. Interno. Casa di GIADA - Giorno.

GIADA sta in piedi vicino alla finestra della sua stanza aperta. Sta ammirando il paesaggio e la luce del sole di primavera. I suoi genitori stanno in piedi dietro di lei.

GIADA

(Parla tra sé e sé stringendo tra le braccia un bell' orsacchiotto) Ah! Una giornata così non la vedevo più da mesi.

Tutto rinasce. Mi sento così leggera che avrei voglia di volare fino ad afferrare la luna, le stelle. Correre sui fiumi e gridare al mondo la mia felicità...

MARINA e SIMONE le si avvicinano e si fermano ad un passo da lei. Si guardano e la guardano con affetto e tenerezza.

GIADA continua il suo monologo quasi con aria sognatrice.

GIADA

E chi l'avrebbe sospettato?

Bacia favolosamente come nessun altro al mondo.

Penso che sia proprio lui l'uomo giusto.

Mi è bastato solo un attimo tra le sue braccia...

Che dolcezza! Oh ALI!... Il mio dolce ALI.

Come siamo riusciti a trattenere questa passione per tanti anni?...

20. Esterno. Strada/ Ristorante - Giorno.

20.1. Strada.

ALI sereno cammina sul marciapiede, vede un corteo di sposi che passa lungo un incrocio della città con la gente in delirio, gioiosa, che incrocia un altro corteo lugubre

composto da macchine scure, un carro funebre, con gente triste, in lacrime.

20.2. Ristorante.

ALI vede un giovane cuoco, un ragazzo Bianco magro e corpulento che viene sbattuto fuori dal ristorante dal suo principale, un signore di cinquant'anni circa, quasi nano, lo stesso che era venuto prima nel suo bar, che esce urlando.

Il Principale

Fuori dal mio ristorante!
E non ci tornare più!
Sono stufo delle tue presunte malattie.
Sei licenziato.

Il Cuoco

Ma lei non può farmi questo!
Sono un bravo cuoco.

Il Principale

La mia decisione è senza appello.
Trovati un altro lavoro se sei così bravo.
Buono a nulla! Con te ho chiuso ragazzo.

Il Cuoco

La denuncerò.
La farò arrestare per sfruttamento.

Il Principale

Fai con comodo. Se hai fegato, ragazzo...

Si gira per entrare nel ristorante continuando a inveire.

Il Principale

Un marocchino è molto più bravo di te.

Su queste parole **Il cuoco** perde la calma, raggiunge furiosamente **Il principale** e si butta su di lui. I due si danno pugni e calci: una lite simile a quella di Davide e Golia. Qualche passante spaventato chiama la polizia, aggira il luogo della zuffa e si allontana.

ALI che ha visto tutto, si avvicina a loro e prova a separarli.

Si sente la sirena della polizia. I tre si dividono in fretta. Il Principale torna nel suo ristorante, il cuoco sanguinante si allontana di corsa.

ALI stupito se ne va pure lui, scompare all'angolo di una delle numerose vie della piazza.

La macchina della polizia arriva, fa il giro del luogo. Stranamente non c'è più anima viva per la strada. La macchina della polizia si ferma davanti al ristorante, due poliziotti scendono ed entrano.

22. Esterno/Interno. Bar "Allegria" - Giorno.

22.1. Esterno.

ALI sereno raggiunge la serranda del bar, tira fuori le chiavi da una delle tasche posteriori dei suoi jeans, si abbassa, apre il catenaccio. Si alza e inserisce la chiave nella serratura, la gira e la serranda inizia la sua lenta salita.

Qualche passante, qualche conoscente che passa sul marciapiede saluta **ALI** che sta già aprendo la porta a vetri del bar.
Entra.

22.2. Interno.

ALI, appena entrato, si ferma un attimo al centro del bar, si guarda intorno con grande soddisfazione, poi si avvia verso il bancone, lo aggira e si sistema dietro. Procedo al controllo. Apre il frigorifero e vede che tutto è in ordine, lo richiude. Apre la lavastoviglie e vede che è vuota e pulita, la richiude. Tutto è in ordine.
Osserva con tenerezza la macchina del caffè, la *Sanmarco* brillante, l'accarezza con delicatezza parlandole.

ALI

Tu ed io abbiamo un legame molto forte, sai.

Sorride.

(Flashback) **ALI** e **SALVATORE**: un signore di una settantina di anni, bell'aspetto e accento meridionale, napoletano, simpatico, stanno parlando dietro al bancone di un bar.

SALVATORE

Ascolta bene quello che dirò ora, ragazzo mio.
Ti ho insegnato ad essere un bravo barista perché mi serve qui.
Non ho avuto figli né familiari affidabili...

ALI non replica e lo guarda con stupore. **SALVATORE** prosegue.

SALVATORE

Molto presto questo sarà tuo.
Se lo vorrai e se ti piace questo lavoro.
Questa *Sanmarco* è l'unica ricchezza che ho.
Prometti di trattarla bene.

ALI

Già... Ma se qualcuno dei tuoi venisse a prendersela con me?

SALVATORE

Sono solo carogne e avvoltoi!
Non lasciare che ti freghino.
Dovrai difenderti.
Ho già preso tutte le precauzioni.
Il mio notaio ti contatterà al momento opportuno.
Tu sei un figlio per me...

ALI

Scusami tanto caro **SALVATORE**.
Non ti offendere...
Ma secondo me, tu stai delirando.

(Fine Flashback)

ALI sorridente sta ancora con la mano sulla macchina del caffè.

ALI

Già... Delirio. Ecco dove ci ha portato
il delirio del povero **SALVATORE**.
Dovetti promettergli di trattarti bene.

ALI sorridente accende la sua amata macchina del caffè mentre un ragazzo Bianco e di bella presenza, **NINO**, fa il suo ingresso nel bar. Un ingresso così rumoroso da richiamare subito l'attenzione del barista.

Il barista si gira, lo vede e lo guarda avvicinarsi al bancone.

NINO sembra avercela con il mondo intero.

ALI

(Fissa **NINO**) Ciao **NINO**!
Che faccia hai oggi, eh!
Che posso fare per te?

NINO

Preparami qualcosa di forte!

ALI

Già. Te lo preparo subito...
Ma sappi che non risolve nulla.

ALI si dà da fare. Prende un bicchiere, tira fuori il ghiaccio dal frigorifero.

NINO

Tu, che ne sai, eh?
Che fai? Il Barista o il moralista?

ALI

(Versa lo scotch nel bicchiere)
Mi accontento del barista.
Non potrei ambire a fare il moralista.

Il barista appoggia il bicchiere innanzi al ragazzo che cerca di mandare giù tutto il contenuto, ma il ghiaccio glielo impedisce.

NINO

(Poggia il bicchiere sul bancone)
Dannato ghiaccio!...
Dammene un altro senza, per favore.

Il barista gli serve un altro drink senza ghiaccio. **NINO** lo manda giù in lampo e richiede un altro, ma il barista non lo asseconda.

ALI

No, non posso dartene un altro.

Due è il massimo che offro di solito.
Nessuno si ubriaca nel mio bar, amico.

A quel punto **NINO** si sente contrariato, si calma e cerca di convincere il barista.

NINO

Andiamo, amico.
Cerco solo di dimenticare.
Ho perso tutto in un solo giorno, capisci?
Il mio posto di lavoro...
E la fidanzata, dopo quindici anni...

ALI

Immagino quello che senti, amico...
Ma non risolverai niente così.

NINO

Il mondo è ingiusto.
Uno fa di tutto per soddisfare la sua partner.
Ma basta una sciocchezza per rovinare tutto
in un attimo...
Mi sento come... Sono un imbecille.
Anzi un buono a nulla. Un perdente.

ALI

Non te la prendere, amico...
(Guarda il ragazzo con compassione)
Se hai davvero fatto tutto come dici tu,
non hai niente da rimproverarti...
Ti offro un bel cappuccino, amico.

NINO

Stai scherzando, vero?

ALI

No...

NINO

Non scherzare, amico...
Una bottiglia di liquore non mi basterebbe...
per archiviare questa...

ALI si gira verso la sua macchina del caffè e prepara i cappuccini.

ALI

Provaci, amico.
Sono sicuro che cambierai idea...
Anch'io ne prendo uno.
Facciamo un *cappuccino's party*.

All'istante, due bellissime ragazze bionde entrano nel bar e si accomodano
chiacchierando in una lingua diversa: Sono turiste tedesche.

NINO se ne accorge per primo e richiama l'attenzione di ALI.

NINO

Ehi, amico. Abbiamo ospiti.
Mamma mia che bombe! Guardale!

ALI

(Si gira e le guarda) Mi venga un colpo!

NINO

Dai, facciamo qualcosa.
Faccio il cameriere, va bene?

ALI

Ok... Però stai attento.

NINO

Non preoccuparti.
So come affrontare queste situazioni.
Dammi una penna e un blocchetto.

ALI gli procura il necessario sorridendo. **NINO** fila dritto verso il tavolo delle ragazze sotto lo sguardo ammirato del barista.

ALI

(Tra sé e sé) È semplicemente incredibile!
Si lamentava poco fa ed eccolo di nuovo
entusiasta. Ah, l'amore!
È la peggiore delle droghe...

Appena **NINO** raggiunge il tavolo, lo sguardo tenero di una delle turiste sorridente gli fa cadere il blocchetto dalle mani e lui rimane immobile come un palo con lo sguardo fisso in quello della ragazza. Nessuna parola gli esce dalla bocca. Sembra stia sognando a occhi aperti. L'altra ragazza infastidita, si alza, raccoglie il blocchetto, lo rimette bruscamente nella mano del ragazzo dicendo qualche parola in tedesco.

La turista

Verdammt! Was ist los?

Il ragazzo tornato in sé cerca di rimediare. **ALI** lascia il bancone e li raggiunge. Cerca di sistemare la faccenda parlando con la turista in tedesco.

ALI

*Bitte. Bitte. Entschuldigung...
Was kann man für sie machen?*

La turista

Schön! Kann man zwei cappuccino haben?

ALI

*Natürlich! Das ist mein spezialität.
Willkommen!*

La turista

(Si accomoda) *Danke!*

ALI torna al suo bancone seguito da **NINO**.

NINO

Sei davvero imprevedibile.
Quante lingue parli, amico?

ALI

Almeno cinque.

NINO

Sei un internazionale!...
Potresti farmi da interprete?

ALI

No, non ti serve.

NINO

No? Come fai a dirmi di no?

ALI si gira e il suo sguardo incrocia quello delle due ragazze sorridenti che li stanno ammirando, ma l'immagine della bella **GISELE** che gli sta urlando: << Me ne vado e non venire più a cercarmi!>> gli torna in mente e lo sconvolge. Egli allunga quasi meccanicamente la mano verso lo scaffale, afferra la bottiglia di liquore usato per **NINO**, riempie un bicchiere, fa per bere, ma **NINO** lo ferma prima che il bicchiere sfiori le sue labbra.

NINO

Ehi! Che stai facendo? Fermo!
Ho bisogno del tuo aiuto...
Mi servi lucido.

ALI si riprende subito, si scusa svuotando il contenuto del bicchiere nel lavandino sotto lo sguardo di **NINO**.

ALI

Scusami... Ma sono umano anch'io.
Ed ho le mie guerre da combattere...

NINO

Capisco... Ma mi vuoi dare una mano o no?

ALI

Non serve, loro ci capiscono.

NINO

Non è possibile...
Loro parlano e capiscono solo il tedesco.

ALI

Ne rimarrai sorpreso, caro mio.

Provaci ancora...(prepara i cappuccini)
L'amore riconosce sempre la lingua
del cuore. Lei ti capirà benissimo.
E a volte basta solo uno sguardo
per scatenare il fulmine.

NINO

E vabbè!... Allora vado, eh.

Il ragazzo raggiunge gioiosamente le ragazze e riceve un'accoglienza calorosa. Si accomoda al loro tavolo e cominciano a chiacchierare divertiti.

ALI porta i due cappuccini, li appoggia sul tavolo con un sorriso e torna al suo posto di lavoro. Continua poi a sistemare il suo bancone. Sembra soddisfatto.

23. Esterno. Marciapiede - Giorno.

GIADA passeggia sul marciapiede, ben vestita, incrocia gente che la guarda con ammirazione. Sembra allegra. Cammina maestosamente godendosi il bel tempo. Una macchina si ferma a qualche metro da lei. Esce un ragazzo dall'atteggiamento sospetto e si mette a seguirla da dietro senza che lei se ne accorga. Il ragazzo afferra il braccio di **GIADA** e la trascina di forza verso la macchina. Appena la raggiungono, **GIADA** vede **LUCIO** e riesce a liberarsi dalla presa del ragazzo, si allontana dalla macchina, poi si ferma con un'aria di sfida. **LUCIO** scende dalla macchina, si ferma di fronte a **GIADA** e fa cenno al suo compagno di lasciarli soli. Questo sale in macchina.

LUCIO meravigliato dalla bellezza di **GIADA** rimane un attimo in silenzio, poi inizia a parlarle.

LUCIO

Dio mio! Quanto sei bella, tesoro.
Ti voglio parlare.

GIADA

Ti ascolto, tesoro. Ma ho fretta.
Quindi sii breve.

LUCIO

Ti volevo fare le mie scuse.
Sono stato uno sciocco.

GIADA

Scuse accettate. C'è altro?

LUCIO

Si... Vorrei che tu mi concedessi...
Un'altra chance.
Possiamo ricominciare da capo.

GIADA

Oh tesoro! Vorrei tanto crederci.
Ma ho appena voltato pagina.
Rimaniamo solo buoni amici.

LUCIO

Come sarebbe a dire rimaniamo solo buoni amici?

GIADA

Non ti merito, tesoro.

Hai troppa classe per una come me.

LUCIO

Allora è vero quello che mi hanno detto.

GIADA

Dai tesoro, non vorrai far vedere la tua ignoranza a tutti.

E poi che cosa è vero?

LUCIO

Che vai a letto con quel... Quel muso nero!

GIADA

Sì, è vero. E vuoi sapere una cosa?...

È molto più bravo di te. In tutto.

LUCIO

Sei una vera figlia di puttana!

Sei diventata una ragazza facile.

E quanto al tuo muso nero, ti giuro che l'ammazzerò. Hai capito?

GIADA

Ciao ciao!

GIADA se ne va, fiera della sua rivincita. **LUCIO** furibondo sale in macchina. La gente e le macchine sfilano sulle strade della città.

24. Interno. Bar "Allegria" - Giorno.

ALI sta chiacchierando con un cliente seduto al bancone: un signore maturo con l'aspetto di un funzionario statale. Il bar è ancora poco affollato. Ad un tavolo le due turiste tedesche e il corteggiatore stanno chiacchierando. Una ragazza di bella fisionomia, ma un po' troppo in carne, **CHIARA**, fa il suo ingresso. Sembra amareggiata. Fila dritto verso il bancone e si accomoda. **ALI** la vede e le si avvicina sorridente.

ALI

Ciao bellissima **CHIARA**! Che c'è?

Ti è cascato il mondo addosso?

CHIARA

Dai smettila con le tue battute!

Non possono divertirmi oggi.

ALI

Oh! La situazione è davvero grave.

Il Cliente accanto sorride senza dire niente.

Le due turiste e **NINO** nelle vesti di corteggiatore si alzano dal loro tavolo e si avviano verso il bancone, pagano il loro conto, salutano **ALI**. Le due turiste si avviano verso l'uscita. **NINO** sembra molto soddisfatto, è sorridente, si trattiene un istante per dire qualcosa al barista.

NINO

Grazie amico. Sei davvero grande.

Tutto sta andando benissimo.

Ti inviterò al mio matrimonio.

ALI

Già... (Sorride)

Ho aperto un'agenzia matrimoniale.

Buona fortuna! A presto.

I due si stringono la mano sotto lo sguardo ammirato del signore e quello scocciato di **CHIARA**. **NINO** corre a raggiungere le due turiste che stanno varcando la soglia del bar.

ALI torna subito a concedere il suo ascolto a **CHIARA**.

La guarda e lei si rimette a parlare.

CHIARA

Dimmi un po', bello:

perché gli uomini sono diventati così vigliacchi?

ALI

Già... Non me lo sono mai chiesto...

CHIARA

È incredibile! Ma sento che tu sei diverso.

Non hai paura delle ragazze come me, vero?

ALI

Assolutamente sì...

Ma come sono le ragazze come te?

CHIARA

Calde, tigrì...

Il Cliente seduto al bancone si mette a ridere. E questa risata infastidisce **CHIARA** che usa subito un tono intimidatorio.

CHIARA

(Guarda il signore)

Ma che cosa c'è da ridere?

Il Cliente

(Si sforza di trattenere la risata)
Mi scusi, signora!

CHIARA

Signorina... non signora!...
(Si concentra sul Barista)
Stavo dicendo che siamo calde, tigri
e aggressive.

ALI

PURE!

CHIARA

Pure? Che vuol dire pure?

ALI

Pure aggressive!

CHIARA

Dai, non mi dire che l'aggressività femminile
ti fa paura?

ALI

Per niente. Per niente.
A me piace proprio quel tipo di donna.
L'aggressività femminile mi affascina molto.

CHIARA

Sei un vero maschio...
(Gli accarezza la guancia) Mi piaci!

ALI

Bene...(In off) Sapessi con chi hai a che fare!

CHIARA

(Si alza e dà un bacio al barista)
Grazie dell'ascolto.
Ora mi sento molto meglio.

ALI

Figurati. È un grandissimo onore godere
della tua illustre presenza!

CHIARA

Mi piacerebbe tanto invitarti a cena.
Ti lascio il mio numero di telefono.
Dammi un pezzo di carta!

ALI

(Cerca il necessario)
Sarà un immenso piacere... Ecco, bella.

La ragazza scrive il suo numero e restituisce il materiale al barista con entusiasmo.

CHIARA

Chiamami, bello...

(Si gira e si avvia verso l'uscita) Chiamami!

Ciao.

ALI

Stai tranquilla, **CHIARA**.

Ti chiamerò presto!

La ragazza esce ed **ALI** raggiunge il suo cliente che continua a bere e ridere.

Il Cliente

Mi sembra che te la passi bene

in questo posto, giovanotto...

Approfitti. Approfitti!

ALI

Non approfitto mai delle difficoltà

e debolezze dei miei clienti.

I due continuano a chiacchierare e ridere insieme. Mentre fuori il sole sta tramontando.

25. Esterno. Marciapiede - Notte.

GIADA sta camminando sul marciapiede piacevolmente illuminato dalla luce gialla dei lampioni. Incrocia delle coppie eterosessuali e omosessuali che si divertono lungo il marciapiede, alcune simpatiche ed altri indifferenti. Lei continua a camminare in fretta. Dopo qualche istante di camminata silenziosa tira fuori il suo telefonino dalla borsetta, digita un numero ed inizia a parlare.

GIADA

Pronto? **ALI**, sei tu?

ALI risponde alla chiamata nel bar, dietro al suo bancone.

ALI

Ciao Dolcezza. Chi altro vuoi che sia?

Tutto bene?

GIADA

Sì, sì. Tutto bene.

Sto facendo una passeggiata,

ho bisogno d'aria fresca.

E tu, sei ancora al lavoro?

ALI

Passeggiata? E con chi?

GIADA

Da sola. A meno che tu non mi raggiunga.

ALI

Non è consigliabile una passeggiata da sola a quest'ora, lo sai?

GIADA

Non ti preoccupare, tesoro.
So badare a me stessa.

ALI

Sto per chiudere... (Va verso la porta)
Ho finito di lavorare.
Dove sei di preciso?

GIADA

Viale Marconi.
Non lontano dal tuo bar. Hai presente?

ALI

Sì. Allora ci vediamo tra quindici minuti.

GIADA

Va bene, tesoro... Ci vediamo fra poco.
Un bacio.

GIADA contenta chiude la chiamata e continua la sua allegra passeggiata.

26. Esterno. Marciapiede - Notte.

GIADA passeggia sola su un marciapiede scarsamente illuminato. C'è poca luce e il silenzio è quasi surreale. Dà un'occhiata al suo orologio e subito il suo viso sereno e solare cambia espressione. Sembra avvolto dalla preoccupazione. Tira fuori il suo cellulare e fa una chiamata che risulta senza risposta. Riprova più volte senza esito positivo. La sua preoccupazione va crescendo. Però non si ferma, continua a camminare e pensa ad alta voce.

GIADA

Perché non mi risponde?
Non avrà deciso di darmi buca?
Spero di no.

Il suo pensiero viene interrotto dalla brusca frenata di una bella macchina sportiva scura.

GIADA spaventata non si ferma, anzi aumenta il ritmo della sua camminata. La macchina la insegue senza lasciare la carreggiata. E dall'interno giunge una voce maschile.

La Voce

Ehi bellezza, dove scappi?
Sono un bravo ragazzo...
Sono anche un cliente meraviglioso.
Fermati e accordiamoci sul prezzo!

Al sentire queste parole **GIADA** più che spaventata non risponde e si dà alla fuga. Corre ad una velocità impressionante. La macchina continua ad inseguirla.

27. Interno. Bar “Allegria”– Notte.

Il bar è vuoto. Non c'è l'ombra di un cliente ai tavoli. Le luci sono accese. Al bancone non c'è nessuno. **ALI** non c'è, ma si sentono delle voci giungere da dietro la porta con la scritta: “Toilette”: La voce di **ALI** e quella di un altro ragazzo.

La voce di ALI

Sei ridotto peggio di una schifezza!
Si può sapere cosa ti è successo?

La voce dell'altro

Sono stato aggredito... È una storia surreale.
È meglio non avere mai animali per rivali
in amore.
Sono davvero incontenibili... Ahi!...
Dovevi vederlo. Lascia stare.
Adesso pensiamo solo a sbrigare questa
faccenda.

La voce di ALI

Già. Bella faccenda.
Fortuna che non sono troppo profonde.
Ecco fatto. Mi dispiace, ma qui non ho
vestiti da darti.

La voce dell'altro

Non ti preoccupare. È buio fuori.
Chi vuoi che mi guardi?

La voce di ALI

Va bene. Andiamo ora... Come ti senti?

ALI esce dal bagno seguito da **PADOU** mal ridotto, con vestiti strappati e cerotti sul naso, lato sinistro del viso e segni di graffi sulle braccia. Cammina lievemente curvo, si tiene la pancia. Soffre.

ALI afferra le chiavi e il suo cellulare con fretta. Non si accorge di nulla. Raggiunge **PADOU** che avanza lentamente verso l'uscita del bar.

PADOU esce per primo. **ALI** spegne prima le luci, poi esce a sua volta e chiude tutto.

28. Esterno. Marciapiede – Notte.

Il marciapiede è ben illuminato e poco affollato. Qualche coppia passeggia, si gode il plenilunio. **GIADA** triste e sudata cammina con fretta, incrocia delle persone, ma non guarda. Attraversa la strada, fila dritto verso la porta a vetri di un palazzo *chic*, lo apre ed entra.

E' notte fonda. La città è quasi silenziosa.

29. Esterno. Fermata di Taxi – Notte.

ALI e PADOU stanno fermi alla fermata dei taxi. Non c'è anima viva in giro. I lampioni e la luna bagnano di luce la strada e i marciapiedi.

ALI e il suo amico chiacchierano.

ALI

Qui ci vuole molta pazienza, caro mio.

Il taxi arriva con i suoi tempi.

PADOU meno sofferente di prima si osserva un attimo in silenzio, scuote la testa, poi pensa ad alta voce.

PADOU

Cane maledetto!...

Possa la tua anima malvagia

bruciare all'inferno...

Sì. All'inferno canile! E...

ALI perplesso interrompe subito lo slancio emotivo di lui.

ALI

Ma che stai dicendo?

Che intendi per inferno canile?

PADOU si ricompone subito come un bambino che si è fatto sorprendere mentre dice delle parolacce.

PADOU

Ah... Scusami. Mi sono un po' lasciato portare dalla rabbia.

ALI

Già...

Quante volte ti ho detto di stare

alla larga di certe donne single con cani?

PADOU

Lo so. Avevi ragione.

Ma sappi che certi uomini sono come dei bambini.

Devono provare per capire. Ed io sono uno di

loro. Purtroppo.

ALI l'osserva con compassione, gli sorride. I due si guardano un attimo sorridenti, poi sbottano in una lunga risata. Nel frattempo arriva il taxi e gli si ferma vicino.

I due salgono continuando a ridere. Il taxi parte.

30. Interno. Casa di GIADA - Notte.

La casa è ben illuminata. Luce bianca. Il silenzio è totale. Non c'è nessuno nel salotto. Si sente la voce di **GIADA** giungere da dietro la porta della sala da bagno.

La voce di GIADA

Che ti è successo?

Perché non hai risposto alle mie chiamate?

La porta della sala da bagno si apre. **GIADA** arrabbiata esce dalla sala da bagno in accappatoio, capelli avvolti dall'asciugamano e parlando al cellulare.

GIADA

Cosa?... Il tuo amico?...

(Si avvia verso la sua camera) No. Scordatelo!

Domani?... No. Stasera o niente!... Che modi sono?

Lei entra nella sua camera e chiude la porta dietro di sé.

Si sente di nuovo solo la sua voce.

La voce di GIADA

Non puoi neanche immaginare cosa mi è successo stasera.

Qualcuno mi ha inseguito con la macchina...

Cosa?

E' tutto colpa tua... Già.

31. Esterno. Marciapiede – Notte.

Il marciapiede è ben illuminato dalla luce gialla dei lampioni e da quella bianca della luna.

C'è qualche coppia che passeggia lungo il marciapiede. Un taxi si ferma sul bordo della strada. Dal taxi scendono **ALI e PADOU**. Il taxi va via.

ALI sereno parla al cellulare mentre camminano sul marciapiede e **PADOU** l'osserva con attenzione.

ALI

Non posso fare miracoli, cara mia.

Stasera ho altro da fare.

Ne riparleremo domani con calma...

Va bene?... No? Ok. Ciao!... Buenanotte!

Chiude la chiamata. Questa volta è scocciato. Pensa ad alta voce.

ALI

Ci mancava solo questo.

Una che crede di potermi comandare.

Guarda **PADOU** che sembra preoccupato per lui.

ALI

Non c'è di che preoccuparsi, caro mio.

PADOU

Chi è? Un'altra delle tue conquiste?

ALI

E' solo un'amica speciale.
Molto speciale.

PADOU

Non ti capisco. Spiegati meglio.

ALI

Dai, lasciamo stare...
Adesso devo solo pensare a fare soldi.
Anche se sento molto la mancanza di **GISELE**...

PADOU

Ma che cosa aspetti? Perché non provi a riconquistarla?
Datti da fare, fratello!...
Prima che sia troppo tardi...

ALI

Già... Ecco, siamo arrivati.

I due raggiungono il portone di un bel palazzo. **ALI** apre il portone, lascia entrare il suo amico, poi entra a sua volta.

35. Interno. Casa di ALI – Alba.

Il silenzio è assoluto. La casa lievemente illuminata. **ALI** si è appena svegliato, in pigiama, esce dalla camera da letto, attraversa il salotto, tira su le serrande delle finestre e della porta che dà sul balcone. Apre la porta, esce sul balcone e si ferma ad ammirare il lento sorgere del sole da dietro i colli della città. Sembra allegro, sorride. Sente il lento risveglio della città con i rumori vari.

36. Esterno. Marciapiede di una Via commerciale – Giorno.

Sembra il giorno del grande shopping. C'è gente che entra ed esce dai negozi di abbigliamento con delle buste.

GISELE e HENRIETTE, una bella signora Nera di quarant'anni circa, elegantemente vestite, escono da uno dei negozi con delle buste in mano, camminano con grazia e senza fretta lungo il marciapiede guardando vetrine e chiacchierando.

HENRIETTE

Tesoro, dovresti cercare di farti una vita con qualcuno...
E' adesso che ci si fa una vita...
Sennò sarà troppo tardi e...

GISELE la interrompe, parla guardando una vetrina con begli abiti da sera molto sexy.

GISELE

Mamma, so quello che faccio...

GISELE sorride, guarda solo per un attimo **HENRIETTE**, poi torna ad ammirare gli abiti da sera parlando.

GISELE

ALI, il tuo beniamino, mi piace ancora .

HENRIETTE

E allora che aspetti?... Povero **ALI**!

Povero ragazzo!

Cerca di fare la pace.

GISELE

Tocca a lui fare il primo
passo.

Perché dovrei sempre farlo io?

Che si dia da fare.

HENRIETTE

Oh piccola mia! Tu sei più forte di lui...

Noi siamo più forti di loro.

Gli uomini sono dei giganti dalle gambe
d'argilla.

Siamo noi donne a fargli coraggio...

Poveretto!

GISELE

Dai, mamma, smettila di trattarlo come se
fosse un ragazzino...

Ora pensiamo solo a fare shopping.

Nel frattempo una signora Bianca esce dal negozio di fronte, le vede, sorride e richiama l'attenzione di **HENRIETTE**.

La Signora Bianca

Henriette! Henriette!...(Va verso di loro)

HENRIETTE!

GISELE e HENRIETTE si accorgono di lei, la riconoscono, si fermano e l'aspettano sorridenti. La signora le raggiunge. Si salutano amichevolmente, parlano tra loro, poi entrano insieme nel negozio di abiti da sera.

37. Interno. Bar "Allegria" – Giorno.

Il bar è pieno di clienti seduti ai tavoli e al bancone. Consumano bevande varie e chiacchierano tra di loro.

ALI sta pulendo con massima attenzione la sua *Sanmarco*. Sembra immerso nei suoi pensieri quando un giovane *skin* fa il suo ingresso nel bar, passa tra i tavoli senza curarsi degli sguardi di alcuni clienti indignati, si avvia dritto al bancone e richiama l'attenzione del barista.

Lo Skin

Ehi, negro! Che fai là dietro?

Dove è il barista?

ALI non dà importanza ai modi dello *Skin*, lo riceve come tutti gli altri.

ALI

Salve bello! Qui sono io il barista.

Che posso servirti?

Lo Skin

Che schifo!... Perché non torni a casa tua e lasci queste cose a noi?

Voi mi fate schifo!

ALI

Perché non la smetti di ringhiare?

Qui sono a casa mia.

Allora vuoi ordinare o continuare a prendertela con il mondo?

Lo Skin

Ti credi un duro?

ALI

Non mi credo un duro. Sono un duro, caro mio.

Allora che vuoi da me?

Lo Skin

Voglio solo farti a pezzi con le mie mani e spedire il tutto a casa tua.

Su queste parole i quattro clienti seduti al bancone si alzano, circondano lo *skin* ed iniziano a minacciarlo. Uno di loro afferra il collo dello *skin*, ma il barista interviene.

ALI

Vi prego signori.

Lasciatelo, non fategli del male.

Lasciate che si sfoghi pure.

Ne ha sicuramente bisogno.

I quattro clienti si calmano, lasciano lo *skin* e tornano ai loro posti.

Lo Skin rimasto solo dinnanzi al barista, lo guarda in silenzio. I due si guardano dritto negli occhi.

Improvvisamente, gli occhi dello *skin* si bagnano di lacrime.

ALI continua a guardarlo con compassione e gli parla.

ALI

Io non ti giudico.
Ognuno di noi fa le sue scelte.

Lo Skin si asciuga le lacrime, si accomoda sullo sgabello innanzi al barista.

Lo Skin

Per favore, mi fai un marocchino?

ALI

Cosa?... Che roba è?... (Ride) Ah. Vuoi dire un caffè marocchino... Te lo faccio subito.

Il barista si dà da fare. Prepara il marocchino e lo *Skin* l'osserva in silenzio.

Il marocchino è pronto. Il barista lo offre al suo cliente.

Il cliente lo beve e si congratula con il barista. Il cliente parla e il barista lo ascolta.

Poco dopo, lo *skin* paga il suo conto, saluta il barista e se ne va contento.

ALI pulisce il bancone, lava le tazze e "rivede" la sua passeggiata sulla spiaggia in compagnia di **GIADA** (Si vede la gente che passeggia su una spiaggia. Alcuni con i loro cani. Il mare è calmo. Si sente il soffio dolce del vento. Il cielo è molto grigio. E si vedono lui e **GIADA** seduti sugli scogli, poi lui che si alza per primo e prende la mano di lei, la tira su. I due si guardano negli occhi, si baciano, scendono dagli scogli e camminano lungo la spiaggia tenendosi per la mano. I due camminano chiacchierando. Sembrano felici.

(I due camminano e ad un certo punto si siedono sulla sabbia e guardano insieme il tramonto.)

ALI mette tazze, bicchieri e cucchiaini appena lavati nella lavastoviglie. Qualche cliente ordina da bere, **ALI** lo serve, poi si rituffa nei suoi ricordi. (Si vede **ALI** aggredito e pestato da quattro teppisti bianchi in un vicolo deserto di un quartiere della città, innanzi a **GIADA** impotente e spaventata. Poi alla stazione ferroviaria, mentre compra il biglietto alla biglietteria e mentre sale sul treno diretto all'aeroporto. E infine lo si vede seduto in treno mentre parla al cellulare con **GIADA**).

GIADA gli parla sdraiata sul letto nella sua stanza con voce tenera.

GIADA

Ciao, tesoro! Dove sei?

ALI

Sono sul treno.

GIADA

Sei sul treno? E dove stai andando?

ALI

A Parigi... Ho bisogno di cambiare un po'...

GIADA

E parti così senza dirmi niente??

Se non ti avessi chiamato sarei...

ALI

Mi dispiace. Non volevo disturbarti.

Del resto, parto per un giorno solo.

GIADA

Sarei venuta con te.
Spero che tu non stia scappando.

ALI

Perché dovrei scappare dal paradiso, tesoro?
Torno domani. Stai tranquilla.

GIADA

Va bene. Fai il bravo.
Non mi fido tanto delle parigine.

ALI

Parto senza occhi né cuore.
Li lascio qui con te, dolcezza.

GIADA

Ok, tesoro. Buon viaggio! E torna presto.
Abbiamo ancora un conto in sospeso.

ALI

Senz'altro! Ci vediamo presto, dolcezza.

GIADA

Un bacione...

ALI

Ciao!... (Chiude la chiamata) Ciao.

ALI rimette il telefonino a posto e sembra un po' malinconico. Inizia a parlare tra sé e sé.

ALI

Sarebbe meglio per entrambi se io non tornassi.
Non voglio rovinare questo bel rapporto che avevamo fin ora.
Che può offrire uno come me ad una ragazza per bene?
(Chiude gli occhi) Non la merito.
Devo scappare...

Si vede una signora **anziana** Bianca dall'aspetto misterioso, sembra una zingara. Cammina con il biglietto in mano guardando i posti. Raggiunge il sedile su cui il ragazzo Nero sta seduto con occhi chiusi, si ferma, guarda un attimo il ragazzo, si siede di fronte a lui, poi inizia a parlare.

L'Anziana

Hai l'aspetto di un fuggitivo.
I tuoi occhi svelano la tua malinconia.

ALI

No, non è possibile.
Temo che lei si stia sbagliando.
Sono un uomo libero.

L'Anziana

Puoi dire tutto quello che ti pare, ma io
non mi sbaglio mai...
So che stai scappando perché hai paura.

ALI

Paura!? E di che cosa potrei aver paura?

L'Anziana

Non giocare a nascondino con una signora,
giovanotto...
Io so tutto di te. So che ti chiami **ALI**.

ALI

Ma...come... Chi è lei?

L'Anziana

Non ha importanza...
Ascolta il mio consiglio: non andartene!
Torna da lei e sii sincero con te stesso.

ALI

(In off, guardando l'anziana) Ecco...
Basta che io faccia una piccola mossa
e il mondo intero mi casca addosso!
Che sfortuna!

L'Anziana

Non è una sfortuna, giovanotto.

ALI

Cosa? Mi hai sentito?

L'Anziana

Sì, giovanotto. Ti ho sentito.

ALI tira fuori le stoviglie dalla lavastoviglie, le asciuga con cura. La gente entra ed esce dal bar. Qualcuno saluta il barista. C'è allegria. Si sente una musica piacevole, rilassante in sottofondo.

ALI serve con dedizione i clienti che arrivano e lo sollecitano.

GIADA, sorridente e vestita molto bene fa il suo ingresso nel bar e fila dritto verso il bancone. Non passa inosservata.

GIADA raggiunge il bancone senza che il barista se ne accorga. Lei richiama la sua attenzione tossicchiando. **ALI** si gira e appena la vede il suo viso risplende con un bel

sorriso.

ALI

(Aggira il bancone) Ciao, bellezza!
Che bella sorpresa!

GIADA

Ciao, tesoro! Sono contenta di rivederti.

ALI

(La raggiunge) Che bell'aspetto che hai!
Non serve chiederti se stai bene. Si vede.

GIADA

Sto benissimo e tu?

ALI

(La fissa negli occhi) Sto bene.
Sei stupenda.
Sembri uno di quei sogni che ci fanno
odiare il risveglio.

GIADA

Grazie... Sei davvero un gentiluomo.

I due si abbracciano teneramente a lungo sotto alcuni sguardi perplessi e ammirati. Poi

ALI fa accomodare la sua ospite al bancone.

ALI

Accomodati, bellezza... Cosa posso offrirti?

GIADA

Gradirei un bel cappuccino.

ALI

(Torna dietro il bancone) Brava.
Stavo per proporti la stessa cosa.
Te lo preparo subito.

GIADA

Ho sentito dire che lo fai molto buono.
Da chi hai imparato?

ALI

(Prepara il cappuccino)
Ho avuto un bravissimo maestro.
Ma a volte la gente tende a esagerare un
po'. Quindi...

GIADA

Ho capito... Non ho mai frequentato bar
e caffè prima d'ora, sai?

ALI

Ah sì? Come mai?

Un Cliente seduto dall'altra parte del bancone guarda a lungo **GIADA**, si alza sorridendo e si avvicina a lei. Appena la raggiunge, si siede vicino e le parla guardandola con desiderio.

Il Cliente

Salve bella signorina.

GIADA

Salve.

Il Cliente

Fai bene a non frequentare questi posti.
Non sono posti consigliabili a delle ragazze
perbene e bellissime come te.
E...

GIADA

Ma lei che ne sa?

Il Cliente

Oh signorina, io sono un intenditore!
Tu sei diversa da tante altre ragazze che
vediamo sempre qui.

GIADA

L'apparenza a volte inganna.

ALI appoggia la tazza sul bancone. **GIADA** si disinteressa del signore e assaggia il suo cappuccino con piacere fissando il barista e sorridendogli.

Il Cliente deluso si alza, gira, si allontana dal bancone e va verso l'uscita sotto lo sguardo impietosito di **ALI**.

GIADA

Questo cappuccino è favoloso.

ALI

Grazie. Grazie, bellezza.

Qualche cliente giunge al bancone per ordinare qualcosa da bere e il barista lo serve. I due parlano un attimo sotto lo sguardo di ammirazione della nuova arrivata che sta assaporando con grazia il suo cappuccino.

Appena il cliente si allontana dal bancone, **ALI** torna a parlare con l'ospite.

ALI

Hai sentito la tua amica, GIORGIA?
Come stanno quei due?...

GIADA

Benissimo.
Ci siamo sentiti questa mattina.

Si stanno preparando per una bella vacanza in Africa.

ALI

Bravi! Non mancano di ispirazione.

Arriva una cliente, una bellissima donna, ordina qualcosa da bere: una birra piccola. Il barista si occupa di lei con la massima attenzione. La cliente scambia qualche parola con lui, paga il conto, poi si allontana con la sua birra e un bicchiere. **GIADA** la guarda per un attimo mentre si allontana dal bancone, poi continuano a parlare.

GIADA

...e tu ed io facciamo parte del gruppo.
Andremo insieme in Africa.
Faremo un bel safari.

ALI

Noi?... Come sarebbe? Ma che c'entro io?

GIADA

Dai, tesoro non fare così.
Ho sempre sognato questi momenti.

Arriva un cliente, un giovanotto assai invadente, un po' grasso, ordina una birra alla spina, guarda **GIADA**, ride e parla al barista.

Il Cliente

Ehi bello! E' tuo quel ben di Dio?...
Dimmi di no, bello. Sennò diventerò barista molto presto.

ALI sorride senza rispondergli, lo serve. Il cliente beve un sorso e continua a parlare.

Il Cliente

Dai, dai amico, dimmi la verità.
E' tua o no?

ALI continua a sorridere senza rispondere. **GIADA** interviene energicamente, parla al Cliente.

GIADA

Scusami tanto, signorino.
Stavo parlando io con lui.
Me lo liberi adesso?

Il Cliente

Ma certo, bellezza.
Il mondo è tutto tuo... (prende la sua birra)
Chiedo scusa... (Si allontana dal bancone)
Il mondo è tutto tuo.
Anvedi sti baristi!

Il Cliente si allontana bevendo la sua birra. **ALI e GIADA** continuano a parlare.

ALI

Senti dolcezza, perché non ne parliamo
con più calma?
Magari dopo il lavoro, eh?

GIADA

Dopo potrebbe essere troppo tardi.
Perché non vuoi venire con noi?
Sono solo due settimane.

ALI

Per me sono due secoli. Devo lavorare.
Non ce la faccio a chiudere.
Vacci tu. Non sacrificare il tuo
divertimento per colpa mia.

GIADA

Basta dire sciocchezze.
Se non vieni con me, rimango qui con te.
(Sorridente) Non ti sbarazzerai di me così
facilmente.

Nel frattempo il bar si sta svuotando. I clienti se ne vanno uno dopo l'altro. Alcuni di loro salutano e ringraziano il barista. **ALI** risponde ai saluti parlando con **GIADA**.

ALI

Sei davvero una testona, sai? ...

GIADA

Sì, lo so. È il mio più grande difetto.

ALI

Ti va di fare una passeggiata dopo?
Devo parlarti.

GIADA

Certo. Dove andiamo a spasso?

Lei si guarda intorno. Il bar è già vuoto. **ALI** si affretta a pulire tutto parlando con lei.

ALI

Andremo nel posto più tranquillo di questa
città.
Approfitto per fare un break.

GIADA

Va bene...

ALI finisce di sistemare tutto, afferra le sue chiavi, aggira il bancone ed esce insieme a **GIADA**. **ALI** chiude la porta a vetri, poi si allontanano.

38. Esterno. Marciapiede - Giorno.

ALI e GIADA si allontanano lentamente dal bar. Chiacchierano e camminano sul marciapiede mano nella mano.

La giornata è molto bella, il sole brilla dolcemente, il cielo è grigio. La gente passeggia allegramente sui marciapiedi, si ferma di qua e di là a visitare botteghe e caffè. Le macchine e i motorini sfilano sulle strade semideserte dei quartieri. Qualche turista si ferma e scatta delle fotografie.

39. Esterno/ Interno. Parco – Giorno.

39.1. Esterno.

ALI e GIADA passeggiano sul marciapiede vicino al parco. Incrociano altre coppie. La tranquillità regna ovunque nel parco e nelle strade vicine. Le macchine e i motorini non passano. Si sente qualche rumore lontano.

ALI e GIADA, sorridenti raggiungono uno degli ingressi del parco ed entrano, chiacchierando.

39.2. Interno.

Il parco è bello verde, i raggi del sole lo avvolgono timidamente. Le panchine sono libere e non c'è nessun'altra coppia o persona che passeggia tranne **ALI e GIADA**. I due camminano lentamente sul piccolo marciapiede circondato dal prato, si fermano ogni tanto, si guardano negli occhi senza dire una parola, e poi si rimettono a camminare tenendosi la mano, in silenzio. Appena raggiungono il centro del parco, una sorta d'incrocio, si fermano nuovamente e parlano.

GIADA

È molto strano. Non riesco più a sentirmi tranquilla in questi posti.

ALI

Ci sarà sicuramente un motivo.

Secondo me questo è un posto molto adatto al riposo e alla meditazione.

Il contatto con la natura in una città grande come questa è benefico.

GIADA

Hai ragione...

Ma se qualcuno viene umiliato e mollato in un parco... (malinconica) Soprattutto nel giorno di San Valentino...

ALI

Capisco. E' una cosa orrenda.

GIADA

Meglio cambiare argomento.

Viviamo il presente.

Allora parliamo di noi.

ALI

Perché non andiamo a sederci su una di quelle belle panchine?
Così parliamo tranquillamente.

I due si rimettono in cammino e raggiungono una delle panchine più vicine. Appena si siedono passa una signora con due cani bassotti. **GIADA e ALI** la guardano allontanarsi con ammirazione mentre parlano.

ALI

Devo essere sincero con te e con me stesso.

GIADA

Che cosa stai per dirmi?

Il parco comincia ad essere affollato. C'è gente che arriva accompagnata e solitaria. Ci sono anche animali di compagnia che corrono da una parte all'altra del parco. Alcune coppie sono sedute sulle panchine.

ALI

Sai, tu meriti qualcosa di meglio.

GIADA

Ma dove vorresti arrivare?

ALI

Sarebbe meglio per entrambi rimanere solo buoni amici...

GIADA si alza di colpo dalla panchina, ammutolita, guarda **ALI** e lo schiaffeggia.

ALI si alza di colpo anche lui, la guarda dritto negli occhi un attimo, vede scorrere delle lacrime, la prende tra le braccia con dolcezza, e poi cerca di consolarla.

ALI

Mi dispiace... Mi dispiace tanto.
Ma preferisco essere sincero.

GIADA consolata da **ALI** si ricompone e i due si rimettono in cammino sul marciapiede circondato dal bellissimo prato e raggiungono l'uscita del parco in silenzio, mano nella mano.

Qualche macchina passa sulla strada, la gente cammina sul marciapiede chiacchierando e ridendo.

40. Esterno. Marciapiede - Giorno.

ALI passeggia lungo il marciapiede con un'aria un po' pensierosa. Un venditore ambulante di rose rosse, sorridente, gli viene incontro. Il marciapiede è quasi spopolato. Ogni tanto una macchina o un motorino passano sulla strada. Appena il

giovane venditore di rose si trova di fronte ad **ALI**, gli propone la merce.

Il Venditore

Desidera una bella rosa per sua moglie?
E' il momento giusto, signore.
Le faccio un prezzo molto buono...
(Fa ammirare da vicino le rose) Guarda come
sono belle e fresche, signore.

ALI

Le prendo tutte. Quanto vengono?

Il Venditore

Dieci euro, signore. Prezzo molto buono.

ALI tira fuori il suo portafoglio e paga **il Venditore** che continua a parlare.

Il Venditore

Signore, sua moglie sarà al settimo cielo.

ALI

Spero che tu venda l'amore insieme alle tue
rose.

Il Venditore

Senz'altro, signore. Buona giornata!

ALI

(Si allontana) Grazie... Grazie amico mio.

I due si separano. **ALI** cammina lentamente ammirando ogni tanto il suo mazzo di rose. Raggiunge le strisce bianche sulla strada, attraversa la strada osservando le sue rose e parla tra sé e sé.

ALI

Bisogna imparare ad amare se stessi...
(Annusa il profumo delle rose) Si comincia
così. Offrendosi delle cose belle...

Immerso nei pensieri non sente il rumore della macchina di grossa cilindrata che sbuca in fretta dall'angolo della strada con il conducente che sta parlando al telefono. La macchina lo travolge e fila via senza fermarsi. **ALI** rimane steso, sanguinante e immobile. Sembra morto.

Una signora che sta passeggiando da quelle parti, si accorge del corpo di **ALI**, si avvicina, lo guarda e tira fuori il telefonino. Comincia a parlare e poco dopo si sente la sirena di un'ambulanza.

41. Esterno. Strada – Giorno.

Una strada deserta. Un ambiente surreale: nuvole blu ovunque, non ci sono alberi né abitazioni. Solo nuvole blu e un'immensa distesa d'acqua che si vede

all'orizzonte. Silenzio assoluto. **ALI**, tutto di bianco vestito cammina in fretta in mezzo a questa strada deserta. Va verso la distesa d'acqua. All'improvviso una voce maschile richiama la sua attenzione, lo costringe a fermarsi ed a guardarsi intorno.

La voce

Ehi, giovanotto. Aspettaci un attimo.

ALI si gira e vede una coppia sconosciuta avvicinarsi: **MARINA e SIMONE**, genitori di **GIADA**.

ALI

Salve signori.

MARINA e SIMONE

Salve bel giovanotto.

SIMONE

Dove vai, giovanotto? Torna indietro!
La tua ora non è ancora giunta.

ALI

Ma chi siete? Non ci conosciamo.

MARINA

Siamo i genitori della ragazza che stai lasciando.
Sono **MARINA** e lui è mio marito, **SIMONE**.

ALI

Non mi risulta di avere dei conti in sospeso con nessuno.
Sono pulito e penso di meritare un bel riposo tranquillo.

SIMONE

Torna indietro!
Nostra figlia ha bisogno di te.

ALI

No, non torno indietro.

SIMONE irritato afferra il ragazzo per le braccia ed inizia a tirarlo. **ALI** gli resiste. I due si spingono da una parte all'altra. Una specie di rissa non violenta alla quale assiste **MARINA** impotente.

42. Interno. Ospedale: Sala di rianimazione - Notte.

GIADA con le lacrime agli occhi è al capezzale di **ALI** in coma. Si asciuga con un fazzoletto e continua a guardare il suo compagno immobile. La porta della stanza si

apre ed entrano **MASSIMO e GIORGIA** che si avvicinano in silenzio e la confortano. I due rimangono un po' con la loro amica, poi se ne vanno. Un'infermiera fa il suo ingresso nella stanza, controlla le condizioni del paziente, conforta un attimo **GIADA** e se ne va anche lei.

GIADA rimane sola con **ALI**, in silenzio.

All'improvviso **ALI** muove le dita della sua mano destra. Il cardioscopio emette segnali più forti e regolari. **GIADA** se ne accorge subito. **ALI** apre di colpo gli occhi ma la sua vista è appannata.

Pian piano **ALI** torna a vedere chiaramente. Vede il bel viso di **GIADA** sopra di lui. Egli la guarda negli occhi ammutolito. **GIADA** emozionata e commossa lo copre di baci.

GIADA

Ho avuto paura come non mi è mai successo.

Non ho mai pianto tanto.

Ti amo... Ti amo da impazzire...

Qualche lacrima scappa dagli occhi di **ALI** silenzioso.

GIADA e ALI si guardano teneramente dritto negli occhi bagnati dalle lacrime, in silenzio.

L'infermiera torna nella stanza e si avvicina alla coppia, controlla le condizioni di lui, sorride, rassicura lei ed esce di nuovo. Dissolvenza.

43. Esterno. Caffè Ristorante – Giorno (pomeriggio).Tre mesi dopo.

La gente sfila sul marciapiede vicino allo spazio allestito dal Caffè Ristorante di lusso. Un spazio circondato da vasi di piante in fiore coperto dagli ombrelloni, con dei tavoli apparecchiati e clienti seduti che mangiano, bevono e chiacchierano. Il sole brilla. Le macchine e i motorini sfilano sulla strada vicina. **GIADA e GIORGIA** escono dall'interno del Caffè, chiacchierano allegramente. Appena fuori, le due ragazze si avviano dritte verso un tavolo apparecchiato per quattro e si siedono. Una giovane cameriera si avvicina al loro tavolo, con blocchetto e penna in mano.

La cameriera

Salve! Gradite qualcosa da bere?

Le due ragazze la guardano un istante, si guardano sorridenti, e poi **GIORGIA** ordina.

GIORGIA

Due aperitivi: crodini, per piacere!

La cameriera

(Scrive sul blocchetto) Ok.

Qualcosa da mangiare?

GIADA

No. Ordineremo più tardi. Grazie.

La cameriera si allontana ed entra nel caffè. Le due ragazze continuano a chiacchierare, felici.

GIORGIA

Sei sicura che il tuo principe nero

conosca questo posto?

GIADA

Certo. Conosce questa città meglio di me.

GIORGIA

E se per caso non venisse...

GIADA

Non lo dire neanche per scherzo.

GIORGIA

Sei davvero assorbita da lui, eh...

Poveretta!

GIADA

Non riesco più a immaginare
la mia esistenza senza di lui.

GIORGIA

Capisco... Ma sii prudente, mi raccomando.

Le due ragazze continuano a chiacchierare e ridere insieme. La gente continua ad entrare ed uscire dal Caffè. Il sole tramonta timidamente. Le luci elettriche si accendono lungo le strade e i marciapiedi.

44. Esterno. Marciapiede - Crepuscolo.

ALI sta fermo sul marciapiede di un incrocio vicino al semaforo. Aspetta il verde per attraversare la strada. Una bella macchina sportiva si ferma davanti a lui con a bordo una bellissima ragazza bionda molto sexy. La ragazza abbassa il finestrino, guarda il ragazzo, e gli parla sorridendo.

La Bionda

Ehi bello, ti serve un passaggio?

ALI

(Si abbassa verso il finestrino) No, grazie.
Sono quasi arrivato.

La Bionda

Che peccato!... Va bene. Ciao bello!

ALI

Ciao bella! Grazie della proposta.

ALI si rialza, sorride, scuote la testa, dà un'occhiata al semaforo che è già sul verde e si precipita ad attraversare la strada mentre **la Bionda** lo segue con uno sguardo d'ammirazione.

Appena raggiunto l'altro marciapiede, **ALI** si gira e guarda verso la macchina della Bionda ancora ferma, il suo sguardo incrocia quello della ragazza sorridente. I due si

guardano dritto negli occhi un attimo e poi il ragazzo sorride nuovamente e si allontana pensando ad alta voce.

ALI

È davvero un peccato, bellezza.
Che creatura perfetta!
Chissà quante ce ne sono in questo mondo
come te!

Si allontana camminando in fretta sotto il riflesso dei lampioni del marciapiede con le mani in tasca.

45. Esterno. Caffè Ristorante - Crepuscolo.

Il Caffè Ristorante è quasi pieno di gente seduta ai tavoli. Qualcuno entra, qualcun altro esce. I tavoli sotto gli ombrelloni sono già tutti occupati. **GIADA e GIORGIA** sono sedute al loro tavolo, bevono tranquillamente gli aperitivi ordinati poco prima. **GIORGIA** dà un'occhiata al suo orologio, un po' preoccupata mentre **GIADA** si guarda intorno e parla.

GIORGIA

Sono preoccupata.
MASSIMO doveva già essere qui da un bel po'.
Non gli è mai capitato di fare così tardi al
lavoro.

GIADA

Stai tranquilla.
Arriverà da un momento all'altro, tesoro.
C'è sempre traffico il Venerdì sera.

GIORGIA

Già... Ma il tuo bel principe sarà anche lui
bloccato nel traffico?

GIADA

Certo... C'è traffico anche sui
marciapiedi!

Mentre le due ragazze si divertono insieme tra battute e risate, **ALI** sbuca dall'angolo del palazzo, su una via perpendicolare a quella del Caffè Ristorante. Cammina in fretta sul marciapiede, guarda dritto avanti, un po' preoccupato. Appena riesce a vedere le due ragazze sedute e illuminate dalle luci gialle del Caffè, sorride e si avvicina con più entusiasmo a passi veloci.

ALI entra nello spazio allestito senza che le ragazze se ne accorgano. Si ferma un metro dietro di loro, poi continua ad avvicinarsi lentamente verso il tavolo. Arriva anche **MASSIMO**, lo raggiunge in silenzio, i due si guardano, sorridono e raggiungono insieme le ragazze. Camminano dietro di loro. Si fermano a qualche centimetro, sorridenti, e gridano insieme.

MASSIMO e ALI
Cucu! Eccoci qua!

Le due ragazze smettono di chiacchierare, si girano, vedono i due ragazzi sorridenti, si alzano e li schiaffeggiano con tenerezza. La gente intorno a loro li guarda ed alcune persone sorridono. I ragazzi si baciano, si abbracciano e si accomodano sul tavolo. Chiacchierano.

La gente entra ed esce dal Caffè. Sul marciapiede c'è movimento. Le macchine e i motorini continuano a sfilare sulla strada vicina. La città è sveglia e in movimento.

46. Interno. Casa di GISELE - Notte.

GISELE e JUDITH, una bella signorina mulatta sua amica, sono sedute sul divano nel suo salotto, entrambe in vestaglia con dei fotoromanzi appoggiati sull'addome. La casa è lievemente illuminata e le due signorine sembrano molto rilassate e sorseggiano un cocktail mentre chiacchierano.

JUDITH

Che cosa pensi di fare?
Bisogna agire in fretta, cara...

GISELE

Agire?... Che cosa intendi per agire?

JUDITH

Come che cosa intendo?...
Ti sto dicendo di favorire l'accadimento degli eventi... Non vorrai mica restare così...
Non passa giorno senza che tu nomini **ALI**...
Ma...

GISELE

Scusami se ti disturba, cara...
Non è facile levarselo dalla mente.

JUDITH

PADOU mi ha confidato che lui...

GISELE

PADOU?... Dai, **JUDITH**, non mi dire che...
Vi frequentate!

JUDITH sorride e gli risponde di sì con il capo, poi puntualizza.

JUDITH

Siamo fidanzati da tre mesi...
Te l'ho detto... Dove hai la testa, cara?

A **GISELE** scappa una risata quasi isterica mentre alcune immagini di lei e **ALI** le tornano in mente, una specie di flashback in cui si rivede seduta insieme a lui sulla sabbia di una magnifica spiaggia mentre guardano il tramonto, poi rivede **ALI** che le

offre una bella rosa rossa mentre sono seduti su una panchina nel parco, rivede l'immagine di loro due che si baciano teneramente sdraiati sul loro letto in vestaglia nella loro camera, e alla fine rivede il giorno in cui lei andò a porre fine alla loro *love story* al bar.

JUDITH sorridente la guarda ridere in silenzio.

47. Esterno. Marciapiede - Notte.

C'è il plenilunio e la gente passeggia tranquillamente sui marciapiedi e nei parchi. **ALI e GIADA** camminano mano nella mano sul marciapiede lungo il muro di un grande palazzo in uno dei quartieri residenziali della città. Si fermano ogni tanto per guardarsi negli occhi, abbracciarsi come farebbe qualsiasi coppia di innamorati, e poi si rimettono a camminare a passi lenti, chiacchierando.

GIADA

(Indica il portone del palazzo)
Io abito qui. Siamo arrivati.

ALI

Che gran bel palazzo!
Allora penso che sia l'ora dei saluti.
Grazie della magnifica serata, dolcezza.

GIADA

Non è ancora finita.
Ti invito a prendere un caffè da me.

ALI

No, grazie. Niente caffè di notte.
Sennò addio sonno. Buenanotte, dolcezza.

La ragazza apre la porta a vetri, **ALI** le si avvicina, le dà un bacio e fa per andare. La ragazza lo afferra subito, lo spinge contro il portone e lo bacia sulla bocca con insistenza e una dolcezza disarmante. I due ragazzi si avviano in un slancio di baci e carezze assai intensi: uno sfogo passionale. Appena si fermano per riprendere fiato, il ragazzo cerca di trovare una scusa.

ALI

Devo andare ora.
Domani sarà una giornata difficile.
Buenanotte.

GIADA

Dai, saliamo un minuto da me.
Solo il tempo di una tazza di camomilla.
Ti aiuterò a dormire.

ALI

Mi dispiace. Questa sera no.
Un'altra volta.

GIADA

Va bene.

Però certe occasioni non si ripresentano.

Capisci cosa intendo, vero?

ALI

Capisco... Peggio per me.

I due si baciano nuovamente. La ragazza entra e riesce subito. Afferra il ragazzo per il colletto e lo trascina all'interno in un lampo. Il portone si richiude lentamente da solo.

48. Interno. Casa di GIADA - Notte.

ALI e GIADA entrano in casa, è buio. La ragazza accende le luci del salotto. Il ragazzo si guarda intorno, ammira la bellezza del grande salotto e l'ordine in cui sono sistemati i vari oggetti. E tra un bacio e l'altro **GIADA** fa visitare la casa al suo ospite, poi lo trascina nella sua camera da letto quasi buia dove i due si concedono un focoso e appassionato scambio di tenerezze. Vediamo solo i loro vestiti volare da una parte all'altra della stanza.

49. Esterno. Marciapiede - Notte.

GIORGIA e MASSIMO passeggiano sul marciapiede, incrociano altre persone, che come loro si divertono a camminare chiacchierando sotto la luce emanata dalla luna piena. Ogni tanto i due si fermano per scambiare delle tenerezze e parlano.

GIORGIA

Dimmi un po', hai già fatto i biglietti per la nostra vacanza?

MASSIMO

No.

GIORGIA

Cosa? È uno scherzo, vero?

MASSIMO

No. Sì, è uno scherzo... Oh.

Quanto mi piace questa tua faccia.

GIORGIA lo guarda negli occhi un attimo ferma e seria, poi alza la mano in fretta come se volesse schiaffeggiarlo, ma appena la mano raggiunge la guancia del ragazzo, l'accarezza.

GIORGIA

Sei un vero stronzo.

(Gli accarezza la guancia) Quando partiamo?

MASSIMO

Tra un paio di giorni...

Mi dispiace che gli altri non vengano

insieme a noi.

GIORGIA

Non fa niente. Verranno sicuramente la prossima volta.

MASSIMO

Comunque sarà una bella vacanza. Speriamo soltanto di non dovere soffrire del mal d'Africa al ritorno.

La gente passa vicino, li guarda e si allontana. I due continuano la loro passeggiata tranquillamente e chiacchierano allegramente. La città è ancora sveglia ed oltre alla luce della luna piena, i lampioni abbelliscono il suo panorama notturno.

50. Interno. Casa di GIADA – Alba.

I raggi del sole s'infiltrano nella stanza di **GIADA** attraverso la finestra chiusa, coperta dalle tende trasparenti e raggiungono il letto. La casa è silenziosa. **ALI** e **GIADA** sono ancora addormentati sul letto matrimoniale, coperti dal lenzuolo fino al busto. La ragazza indossa una vestaglia rosa, ha la testa appoggiata sul petto del ragazzo che porta una maglietta bianca. La stanza è illuminata dalla luce del sole dolce. Lo squillo del telefonino molto insistente appoggiato sul tavolino vicino al letto viene a turbare la tranquillità. **ALI** apre gli occhi un po' stordito, si guarda intorno, gira solo la testa, si accorge della ragazza che sta dormendo quieta con la testa sul suo petto mentre il telefonino continua a squillare. Dopo qualche minuto il telefonino smette di squillare e appena il ragazzo prova a riaddormentarsi il telefonino squilla di nuovo. Il ragazzo allunga la mano, afferra il telefonino e risponde a bassa voce.

ALI

(Con gli occhi chiusi) Pronto? Chi è?

La voce è quella di **PADOU**. Lo vediamo davanti al bar di **ALI** circondato da qualche agente di polizia e **DANIELE**: un bel giovane bianco elegantemente vestito. **PADOU** sembra agitato.

PADOU

Sbrigati! Qui sta per succedere il finimondo!

ALI

Ma... Chi è?

PADOU

Ho provato a rintracciarti a casa. Dove sei?

ALI

PADOU. Che c'è? Che ore sono?

PADOU

E' l'ora di correre se non vuoi perdere il tuo bar. La situazione è grave!

ALI

Che cosa? Che succede al mio bar?

PADOU

Muoviti!... Fai presto.

ALI

Mon Dieu! Arrivo subito.

Nel frattempo **GIADA** si sveglia, alza la testa, guarda il ragazzo che parla al telefono e fa delle domande.

GIADA

(Mezza addormentata) Tesoro, chi è?

Che cosa vuole?

ALI si alza dal letto in fretta e s'infila i vestiti con una mano, parlando al telefono.

ALI

Arrivo subito.

GIADA

Ma dove vai, tesoro?

Si può sapere che cosa sta succedendo?

ALI termina la telefonata, mette il telefonino in tasca, continua a vestirsi in fretta, risponde a **GIADA**.

ALI

Il mio bar... Si tratta del mio bar.

GIADA

ODDIO! Vengo con te.

ALI

No. Meglio di no... Ci sentiamo più tardi.

GIADA si alza dal letto, lo raggiunge e lo afferra. I due si baciano frettolosamente. **ALI** esce in fretta dalla camera da letto.

51. Esterno. Marciapiede - Giorno.

La giornata è bella ma il cielo grigio. La gente si muove sui marciapiedi in tutte le direzioni. Le macchine e i motorini si sfidano sulle strade. **ALI** corre lungo il marciapiede vicino alla fermata dei taxi. Appena raggiunge la fermata un taxi arriva e si ferma davanti a lui. **ALI** sale nel taxi e parte. La gente sale e scende dai mezzi pubblici vicino alla fermata dei taxi. Altri taxi vanno e vengono, alcuni vuoti e altri con uno o due clienti. I negozi vicini alla fermata vengono visitati da passanti e turisti che entrano ed escono, o chi a mani vuote chi con una busta o un pacco.

52. Esterno. BAR "Allegria" - Giorno.

Davanti al bar si è formata una piccola folla di gente mentre **PADOU** e **DANIELE** stanno discutendo animatamente. **DANIELE** che sembra protetto dagli agenti di polizia parla brandendo un mazzo di fogli.

DANIELE

Questi documenti attestano che io sono l'unico e legittimo erede del signor **SALVATORE**.

PADOU

Falsi!... Sono documenti fasulli.
Il testamento dice chiaramente che **ALI** è l'erede di quel signore.

DANIELE

Quel testamento è stato contestato...
L'ho contestato io e la legge mi ha dato ragione.

Mentre i due continuano a discutere in mezzo alla folla si ferma il taxi e scende **ALI**. **ALI** si fa strada tra la gente e giunge alla serranda del suo bar, saluta **PADOU**, scambia qualche parola con gli agenti di polizia e **DANIELE**, poi apre il bar e entra inseguito dagli altri.

53. Interno. BAR "Allegria" - Giorno.

ALI si sistema dietro al suo bancone. Sembra tranquillo. **PADOU** lo raggiunge come se volesse difendere il suo amico mentre **DANIELE** e il suo seguito avanza verso il bancone brandendo i fogli e parla con arroganza.

DANIELE

(Ad **ALI**) Questo bar è mio...
Ecco qua la documentazione.

ALI

Non ti ho mai negato nulla, caro **DANIELE**.
Lo sai benissimo... E' la quinta in un mese.
Sono sempre disposto a trattare con te.
So che hai finito i soldi...
Quanto vuoi questa volta?...
Tu non hai mai voluto lavorare qui...

PADOU guarda il suo amico con aria di disapprovazione.

DANIELE sa di aver il coltello dalla parte del manico e parla con disinvoltura.

DANIELE

Non hai abbastanza soldi questa volta...

ALI

Ma che ne sai?... Dimmi una cifra.

DANIELE e il suo seguito ridono.

54. Interno. Casa di GIADA - Giorno.

GIADA lavora con il computer. Il tavolo è pieno di fogli e libri aperti. Sta studiando con concentrazione. La casa è silenziosa e si sente soltanto il rumore dei tasti. La sua concentrazione è al massimo. Ma il silenzio viene interrotto dallo squillo insistente del suo telefonino. **GIADA** interrompe il lavoro, si alza, va verso il telefonino posto sul letto, lo prende, guarda il numero di chi sta chiamando, si scoccia e spegne il telefonino senza rispondere. Lascia il telefonino sul letto e torna a studiare. Appena si accomoda, il telefono di casa squilla, si alza di nuovo, scocciata, esce dalla stanza, raggiunge il corridoio, si avvia verso il salotto, alza la cornetta, risponde alla chiamata.

GIADA

Pronto?... Chi è?... Il notaio? Che è successo?...
Papà non c'è... No, non sono sua moglie.
Sono sua figlia...
Entrambi non ci sono più...
Mi sembra strano che lei non sappia che cosa
gli sia accaduto.
Adesso sono rimasta l'unica rappresentante
di questa famiglia...
Non c'è di che, signore... Ottima idea.
Allora a domani...
Già. Domani è domenica. Che scema!
Allora a lunedì, signore.
Va bene... Buongiorno anche a lei... Grazie.

GIADA riattacca il telefono, attraversa il corridoio, torna nella sua stanza. Appena si siede, batte qualche tasto, poi si ferma, parla tra sé e sé.

GIADA

Sabato? Oggi è sabato... Si alza)
Devo uscire...

Si siede sul letto con la testa appoggiata tra le mani, poi si alza, si avvia verso la finestra, l'apre e guarda l'esterno. I rumori delle macchine si fanno percepire, il vento le soffia sui capelli, chiude gli occhi, si appoggia sul davanzale.

56. Interno. Bar "Allegria" - Giorno.

Il bar è quasi pieno. Dei clienti chiacchierano e bevono seduti ai tavoli mentre **DANIELE** e gli agenti escono dal bar con l'aria soddisfatta. **ALI** sistema il materiale nei vari contenitori dietro il suo bancone con serenità mentre **PADOU** gli parla dall'altra parte del bancone. Sembra indignato.

PADOU

Ma perché l'hai fatto?

ALI risponde continuando a lavorare.

ALI

Perché andava fatto...
Non si possono dare perle ai porci.

PADOU

Gli hai dato un mucchio di soldi.
Quel giovanotto non mi piace affatto.
E' un farabutto...
Secondo me sta cercando di ricattarti.
Scommetto che si rifarà vivo molto presto.

ALI

Non ti preoccupare... Saprò cosa fare.

57. Interno. Camposanto - Giorno.

GIADA sta in piedi davanti a due tombe di marmo, tiene due mazzi di fiori in mano, silenziosa. Altre persone passano tra le tombe con dei fiori in mano in silenzio. Dopo qualche minuto **GIADA** deposita i mazzi di fiori sulle due tombe vicinissime, quasi a formarne una sola, si alza, rimane ferma un istante guardandole, poi fa per andarsene. Una **signora anziana** sorridente le viene incontro e parla con una voce molto tenera, materna: la stessa anziana che aveva incontrato **ALI** sul treno.
L'anziana si ferma davanti a **GIADA** con un ramoscello d'ulivo con foglie verdi in mano e parla.

L'anziana

Oh. Piccola mia.
Tesoro, so che è doloroso venire qui.
Ma qui si impara a rispettare la vita.
Ti chiami GIADA, vero?

GIADA si ferma di colpo, sembra spaventata. **L'anziana** le si avvicina sorridendo.

L'anziana

Non avere paura, piccola mia.

GIADA

(In off) Ma come fa a conoscere il mio nome?

L'anziana

Le ragazze belle come te hanno sempre nomi
Così carini.

GIADA

Ma che cosa vuole da me, signora? Chi è lei?

L'anziana

Sono una che ti vuole molto bene.
Non mi fa piacere vederti triste.
Neanche ai tuoi piace vederti triste...
Tieni questo ramoscello.

L'anziana consegna il ramoscello a **GIADA** imbambolata.

L'anziana

Non ha importanza chi io sia o non sia.
La cosa più importante è l'aiuto, il
sostegno che potrei darti.
Posso essere chiunque tu voglia.

GIADA

(In off) Chiunque io voglia?

Un cane passa a qualche passo da loro mentre **L'anziana** parla.

L'anziana

Sì. Tutto è possibile, piccola mia.
A volte basta poco per essere felici.

GIADA

(In off) Penso proprio di sognare.
Sì, è un sogno.

L'anziana

No, non è un sogno.
E' tutto vero, piccola mia.
I tuoi genitori stanno bene Lassù e
ti vogliono molto bene.

Il ramoscello si secca di colpo tra le mani di **GIADA**. Appena lei se ne accorge, lo lascia cadere, il suo spavento raddoppia e si dà alla fuga senza voltarsi. **L'anziana** rimane ferma sul posto e la guarda uscire dal camposanto. Poi scompare di colpo.

58. Interno. Bar "Allegria" – Giorno.

Il bar è molto animato. C'è gente che beve seduta ai tavoli e chiacchiera. Si sente una bella musica etnica in sottofondo.

C'è un bel giovanotto Bianco, **ALESSANDRO** che seduto al bancone sorseggia un bel drink e parla con **ALI**.

ALESSANDRO

Sai una cosa? Mi sono appena lasciato con la mia fidanzata.

Il barista non parla, lo guarda e gli dà retta.

ALESSANDRO beve un sorso e continua.

ALESSANDRO

Ai miei genitori verrà un coccolone
quando sapranno il motivo.
(Ride) Non vedo l'ora di vedere la faccia
che farà mio padre.

Il barista non dice nulla, ascolta.

ALESSANDRO ride, manda giù un altro sorso e continua.

ALESSANDRO

Chissà quante storie senti qui ogni giorno!

La gente si fida di te.

Lo so. E anch'io mi fido di te.

E' molto difficile reprimere

certe cose, sai.

Un cliente si fa avanti. **ALESSANDRO** smette subito di parlare, si guarda intorno come spaventato finché il cliente, servito, si allontana.

Il barista torna a dare retta ad **ALESSANDRO** che prima manda giù un sorso, poi ricomincia a parlare.

ALESSANDRO

Stavo dicendo che certe inclinazioni sono difficili da nascondere.

Oggi ho avuto il coraggio di smettere di fingere e dichiarare...

Sì. Dichiarare quello che sento di essere realmente: un omosessuale.

Ti stupisce, vero?

Il barista sorride, scuote la testa e parla.

ALI

No, non mi stupisce affatto...

Io ho molti amici omosessuali.

ALESSANDRO

Davvero? Allora tu mi capisci.

Sai di che cosa sto parlando.

ALI

Certo che ti capisco...

ALESSANDRO

Lo sentivo.

Sentivo che tu mi avresti capito.

Uno di questi giorni verrò a presentarti il mio fidanzato.

ALI

Ne sarò onorato, caro **ALESSANDRO**.

ALESSANDRO contento, finisce il suo drink, paga il conto.

ALESSANDRO

Il bello è che lui è Nero come te.

Il barista sorride. I due si salutano amichevolmente.

ALESSANDRO esce dal bar. **ALI** sorridente si dà da fare dietro al suo bancone, poi esce dal bancone e va a pulire i tavoli appena liberati dai clienti.

ALI torna dietro al suo bancone e lava le stoviglie raccolte sui tavoli.

SONIA e un bel ragazzo, **GIORDANO**, fanno il loro ingresso nel bar. La coppia giunge al bancone, saluta il barista. Parlano tutti e tre, sembrano contenti.

SONIA

ALI. Sono venuta a presentarti il mio fidanzato.

Si chiama **GIORDANO**.

ALI e GIORDANO si salutano di nuovo mentre **SONIA** continua a parlare con entusiasmo.

SONIA

Ci siamo incontrati qui...

nel tuo bar qualche mese fa.

Era San Valentino. Ti ricordi?

Avevo appena finito di parlare con te.

ALI

Sì. Certo che me lo ricordo...

Sono contento per te.

GIORDANO sorridente non parla, li guarda soltanto. Sembra un timido.

SONIA

Lui non parla molto... Siamo per sposarci.

ALI

Questa sì che è una bella notizia.

Quando vi sposate?

GIORDANO improvvisamente entusiasta rompe il suo silenzio.

GIORDANO

Ci sposiamo fra due settimane.

Sei invitato anche tu.

ALI

Che bello! I miei migliori auguri.

SONIA

Dai, preparaci due bei cappuccini.

Non vedevamo l'ora di riassaporarli.

ALI si mette subito all'opera e serve i cappuccini alla coppia. La coppia beve e continua a chiacchierare con il barista.

SONIA e GIORDANO salutano **ALI**, fanno per pagare il conto, ma il barista gli fa capire che offre la casa.
La coppia se ne va.

59. Esterno. Marciapiede – Crepuscolo.

La città è ben illuminata, la gente e le macchine di vari generi sfilano e si sfidano sulle strade. **GIADA**, graziosamente vestita, cammina in fretta sul marciapiede. Sembra nervosa. Il suo cellulare squilla . Lei lo tira fuori della borsetta, guarda il numero e non risponde alla chiamata. Lo squillo si fa insistente, così decide di spegnere il cellulare con aria scocciata. Si intravede l'insegna luminosa del bar di **ALI** . Lei va in quella direzione.

60. Interno. Bar “Allegria”- Notte.

Il bar è ancora affollato. I clienti bevono e chiacchierano tra di loro. Qualche cliente sta al bancone e chiacchiera con il barista.

Qualcuno si fa avanti, ordina qualcosa da bere. Il barista lo serve con cura. I due si parlano un istante, poi il cliente si allontana dal bancone. Il barista torna a dare ascolto al cliente con cui parlava prima.

GIADA ancora nervosa fa il suo ingresso nel bar e fila dritto verso il bancone come un toro scatenato.

ALI la vede arrivare, smette di parlare con il suo cliente. Sembra non sapere cosa dire. Si limita solo a guardarla dritto negli occhi. Alcuni clienti li guardano con aria incuriosita.

GIADA sembra lottare contro se stessa, fa un respiro profondo, poi rompe il silenzio.

GIADA

Che fai? Non sei contento di vedermi?

ALI

Sono senza parole. Non me lo aspettavo.

GIADA

Già. Che cosa hai combinato?

Non mi hai chiamato da stamattina.

ALI aggira il bancone e va a dare un bacio a **GIADA** scusandosi.

ALI

Ti chiedo scusa.

Ero molto preoccupato. Scusami.

Un cliente si fa avanti e ordina senza curarsi di **GIADA**. **ALI** torna dietro al bancone e lo serve. Il cliente paga il conto, ammira **GIADA** un istante, poi si allontana sorridente mentre la ragazza riprende a parlare accomodandosi sullo sgabello.

GIADA

Allora come hai risolto l'emergenza di questa mattina?

ALI risponde preparandole un cappuccino.

ALI

Ah... Sono riuscito a sistemare tutto.

GIADA

Perché sei così misterioso con me....

ALI

Scusami, bellezza...

Ma è una faccenda molto personale...

ALI offre il cappuccino alla ragazza. La ragazza beve un sorso, poi continua a parlare.

GIADA

Ah!Capisco...

Vuol dire che non ti fidi di me.

ALI

Dai, non trarre conclusioni troppo affrettate.

GIADA finisce il suo cappuccino. Sembra voler litigare, ma **ALI** non ci sta.

ALI

Stai calma, ti prego.

Riparliamone più tardi se vuoi.

Adesso no.

Le parole di lui sembrano un'offesa per lei. **GIADA** arrabbiata, dà uno schiaffo al barista e si avvia verso l'uscita del bar. **ALI** la insegue, la raggiunge, la trattiene con tenerezza, la stringe tra le sue braccia e le sussurra qualcosa all'orecchio. La ragazza si calma e tornano entrambi al bancone, sorridenti.

Un cliente si fa avanti. Il barista lo soddisfa. Il cliente paga il conto e si allontana dal bancone.

ALI parla velocemente in tono molto confidenziale con **GIADA**, poi si avvia verso la toilette, entra e chiude la porta.

61. Interno. Toilette – Notte.

La toilette è ben illuminata e molto pulita. **ALI** si sta rinfrescando. Si bagna ripetutamente il viso, poi si guarda allo specchio, si vede di nuovo con le corna e si spaventa, trattiene l'urlo, trema. Tutto torna normale e egli tira un lungo sospiro di sollievo che viene subito interrotto dai colpi alla porta. Qualcuno sta bussando con insistenza. A quel punto **ALI** si asciuga il viso con un asciugamano di carta, esce sorridente dalla toilette.

Entra un ragazzo Bianco nella toilette. Sembra un tossicodipendente. Il ragazzo chiude la porta, tira fuori dalla tasca una bustina bianca, si guarda intorno, cerca un nascondiglio, lo trova e vi nasconde la sua bustina.

ALI scambia qualche parola con **GIADA** al bancone, poi si salutano. **GIADA** se ne va, felice.

Il bar si sta svuotando. Dei clienti giungono al bancone. Qualcuno paga il conto, qualcun altro saluta il barista e se ne va .

62. Esterno/Interno. Bar “Allegria”- Notte.

62.1. Esterno.

Uno Sconosciuto: un signore Bianco giovane, vestito casual, si sta avviando verso l'ingresso del bar accompagnato da una ragazza carina, dalla corporatura *adolescenziiale*, **Miriam**. I due chiacchierano.

C'è un musicista; un violinista suona virtuosamente un pezzo di Mozart sul marciapiede e qualche passante gli regala una moneta.

62.2. Interno.

Il bar è poco affollato. C'è gente che se ne va.

ALI è impegnato alla cassa. Alcuni clienti stanno pagando il conto, altri stanno bevendo al bancone.

Lo Sconosciuto e Miriam fanno il loro ingresso nel bar, guardano in giro, poi si avviano verso il bancone.

ALI è ancora impegnato con qualche cliente e non si accorge dei nuovi arrivati.

Lo Sconosciuto e Miriam si accomodano sugli sgabelli chiacchierando in tono confidenziale e dando ogni tanto un'occhiata al barista sperando che si liberi presto dall' "assedio" dei clienti.

Lo Sconosciuto

(Guarda **ALI**) Mi sembra d'averlo già incontrato...

Miriam

Non mi stupirebbe affatto.

E' uno molto noto.

La sua bravura è senza paragone...

Come vi siete conosciuti?

Lo Sconosciuto rimane silenzioso un attimo con lo sguardo fisso su **ALI** come se cercasse di ricordarsi di qualcosa, mentre **Miriam** continua a parlare.

Miriam

Mi ha aiutato a superare molte difficoltà...

E' un ragazzo eccezionale...

E' l'unico che sa ascoltarmi...

Lo Sconosciuto sembra ancora immerso nel suo ricordo, ma parla.

Lo Sconosciuto

Dare retta agli altri...

E' merce di rarissima qualità.

I clienti finiscono di pagare i loro conti e se ne vanno. **ALI** si accorge dei nuovi arrivati, riconosce **Miriam** ed è felice di vederla.

ALI

Miriam! Che bella sorpresa!

E' da molto che non ci vediamo.
Come stai?

ALI e **Miriam** si abbracciano. Sono felici e si scambiano qualche parola osservati dallo **Sconosciuto**.

ALI saluta **Lo Sconosciuto**. Sembra riconoscerne la faccia. I due si guardano un istante come se cercassero di arrivare a capo di un mistero. Sorridono senza dirsi nulla.

ALI parla un istante con entrambi, poi prepara tre cappuccini.

Miriam, Lo Sconosciuto e ALI assaporano i cappuccini chiacchierando. Sono rimasti soli .

Lo Sconosciuto tace di colpo. Guarda attentamente il barista di fronte a lui. Si fa subito serio, poi stuzzica la curiosità del barista .

Lo Sconosciuto

Io mi ricordo di te, sai?

ALI

Davvero?

Lo Sconosciuto

Sì... Adesso mi è tutto chiaro.

Non ti ricordi del ponte sul Tevere?

ALI

Il ponte sul Tevere... Il ponte sul Tevere.

Che è successo al ponte?

Miriam li osserva in silenzio e sembra anche lei incuriosita.

Lo Sconosciuto continua a narrare.

Lo Sconosciuto

Non ci posso credere...

Non ti ricordi di quel ragazzo...

Diciamo piuttosto quel signore che stava per togliersi la vita?

ALI

Sì. Adesso me lo ricordo.

Era notte, ma riconosco il tuo viso...

...Allora non ti tuffi più nei fiumi?

Miriam continua a guardarli. Sembra non aver capito nulla mentre i due (signori) ridono e parlano.

Lo Sconosciuto

No, non lo faccio più.

Non ho più un motivo valido.

Ho ripreso a vivere con serenità.

ALI

Bene. E il nostro conto in sospeso...
quando lo saldiamo?

Lo Sconosciuto

Già. Non ti sfugge niente, eh!...
Sarebbe una pazzia prendere a pugni il mio
angelo custode.

ALI

Sei un bravo ragazzo! Adesso che fai?

Miriam sopraffatta dalla curiosità si intromette.

Miriam

Si può sapere di che cosa state parlando?

Lo Sconosciuto le risponde.

Lo Sconosciuto

Mi ha salvato la vita, cara collega.

ALI

Come? Siete colleghi?...
Quindi anche tu sei poliziotto.

Lo Sconosciuto

Sì. Sono dell'unità anti-droga...

Mostra il suo distintivo ad **ALI**.

ALI

Interessante!...

Lo Sconosciuto

Questa sì che è una coincidenza!

ALI

Perché coincidenza?...
Vuol dire che siete qui per lavoro?

Miriam

Sì. Ci è arrivata una soffiata.
Capisci cosa intendo?

ALI li osserva un istante. Sembra un po' stupito, ma risponde.

ALI

Sì. Capisco... Procedete pure.
Non ho nulla da nascondere.

Lo Sconosciuto

Facciamo solo il nostro lavoro.

ALI

Non vi preoccupate... Fate pure.

ALI rimane al bancone a fare i conti della giornata e sistemare il bar mentre **Miriam e Lo Sconosciuto** si avviano verso il bagno ed entrano.

ALI sistema tutto. **Miriam** esce dal bagno con una bustina bianca in mano, seguita dal suo collega. I due richiamano l'attenzione del barista, che alla vista della bustina rimane per un attimo senza parole, poi cerca di informarsi.

ALI

Che cos'è?

Lo Sconosciuto

Sostanza stupefacente... Droga.

ALI

Non ci posso credere!... Come è possibile?

Dove l'avete trovata?

Miriam e Lo Sconosciuto glielo rivelano. Non si sente nulla. Si vede solo **ALI** che sembra aver perso un po' della sua consueta calma, si agita mentre **Miriam e Lo Sconosciuto** provano a tranquillizzarlo.

63. Esterno. Marciapiede – Notte.

Il marciapiede è ben illuminato ed affollato. C'è un continuo viavai di gente. I locali e ristoranti circostanti sono colmi. Delle coppie entrano ed escono dai locali. **PADOU** solitario ed elegantemente vestito cammina sul marciapiede, si infila tra la gente. (Egli) sembra felice. Il viso d'ebano è lucente. **GISELE e JUDITH** sorridenti gli vanno incontro e si salutano, si abbracciano. Il trio entra chiacchierando in uno dei più bei locali del posto.

64. Interno. Discoteca - Notte.

La gente balla, divertita dalla musica commerciale che diffonde **ALI**, stavolta nelle veste di Deejay, e un altro ragazzo Nero. **GIADA**, appena arrivata, attraversa la pista da ballo e raggiunge **ALI** e l'altro Deejay, saluta entrambi, parla un attimo con il suo compagno, poi va a sedersi ad un tavolino libero e osserva la folla multietnica che si scatena sulla pista (da ballo).

ALI e il suo collega continuano a riscaldare l'atmosfera diffondendo successi musicali graditi dalla folla. Le luci cambiano secondo i ritmi musicali.

GIADA non riesce a trattenersi e si tuffa anche lei nella marea di ballerini. (Lei balla). Balla assai bene.

ALI divertito cerca la sua compagna con lo sguardo tra la folla e la trova. Egli la guarda ballare scambiando due chiacchiere con il suo collega e senza staccare le mani dai piatti.

LUCIO fa il suo ingresso in sala accompagnato da **GISELE**. I due s'infiltrano tra la gente e si ritrovano di fronte a **GIADA** che sta ballando.

LUCIO lascia **GISELE** e si interessa a **GIADA**. Egli l'aggrede verbalmente e cerca di trascinarla fuori dalla pista da ballo, ma **GIADA** oppone resistenza. **GISELE** prova ad intervenire, cerca di calmare **LUCIO**, ma lui, irritato, la respinge in modo violento. **ALI** vede ciò che sta succedendo, si fa sostituire dal suo collega e si lancia verso la pista da ballo. In una manciata di secondi raggiunge il terzetto e si intromette, prendendo le parti di **GIADA**. A quel punto **LUCIO** lascia stare la ragazza e se la prende con lui. I due si sfidano, si prendono di petto. **LUCIO** si prepara per fare a pugni, ma **ALI** non lo asseconda. (Egli non vuole fare a pugni). Il panico comincia a diffondersi tra i *ballerini*. Alcuni *ballerini* si allontanano dalla pista (da ballo), ma la musica continua.

GISELE e **GIADA** impaurite corrono a cercare aiuto.

Nel frattempo **LUCIO** passa ai fatti. Egli sferra un pugno ad **ALI**. **ALI** lo schiva, ma non abbastanza. Il pugno sfiora il suo mento. **LUCIO** sferra una serie di pugni che vengono parati e schivati da **ALI**, che non vuole battersi.

LUCIO continua a sfogarsi mentre **ALI** cerca solo di evitare i colpi, poi con una mossa di judo riesce a mandare giù il suo rivale inferocito e lo blocca al suolo con una presa.

GISELE e **GIADA** tornano di corsa seguiti dai due buttafuori (uno Nero e uno Bianco). I buttafuori separano i due antagonisti e li portano fuori. Le due ragazze li seguono.

La musica continua. La gente torna a divertirsi come se niente fosse accaduto. Il Deejay fa delle dediche al microfono e qualche signorina si riconosce e manifesta la gratitudine con un grido di gioia.

Poco dopo, **ALI** e **GIADA**, sereni, tornano nella discoteca chiacchierando.

ALI

Si è fatto riconoscere...

E' ancora innamorato di te.

GIADA

Ma io non provo niente nei suoi confronti.

ALI

Non ne sarei tanto sicuro, se fossi in te...

La coppia raggiunge un tavolino libero e si accomoda continuando a chiacchierare.

GIADA

Ma chi è quella bella ragazza che...

ALI

E' la mia ex fidanzata.

GIADA lo guarda in silenzio. Sembra un po' turbata.

Una bella ragazza Bianca, una Cameriera, gli porta una bottiglia di crema di whisky e due bicchieri, li serve, li saluta e se ne va. La coppia fa un brindisi, beve qualche sorso, poi si avvia verso la pista da ballo e si scatenano come tutti gli altri.

La gente balla, si diverte, qualche coppia sta seduta su divani e poltrone intorno allo spazio dove si balla. Le luci cambiano e diventano un po' scure, azzurre: è il momento delle musiche *slow* e blues. Le coppie si adeguano e i single si cercano.

65. Esterno. Discoteca “Paradise” – Notte.

C'è gente fuori dalla discoteca con l'insegna luminosa “Paradise”. C'è un viavai: Coppie varie (omosessuali e eterosessuali, miste e non) che entrano ed escono dalla discoteca. I buttafuori fanno il loro lavoro.

ALI e GIADA escono dalla discoteca insieme ad una altra coppia chiacchierando e ridendo. **ALI** saluta i buttafuori, e poi si allontana dall'ingresso dalla discoteca insieme a **GIADA** e all'altra coppia. L'altra coppia si avvia verso una macchina parcheggiata lungo il bordo della strada davanti alla disco; sale, mette in moto e se ne va salutando con la mano dal finestrino. **GIADA** la guarda allontanarsi e parla con il suo compagno.

GIADA

Che serata!

ALI

Già... Che serata! C'è un'aria fresca stasera!
Ti va di camminare un po'?

GIADA

Sì, certo.

ALI

Andiamo.

La coppia si mette in cammino mano nella mano, allontanandosi dalla discoteca.

66. Esterno. Marciapiede – Notte.

C'è un bel silenzio. Il marciapiede è poco illuminato. La coppia si gode la passeggiata. C'è una macchina scura parcheggiata sul bordo della strada, ma la coppia non ci fa caso, la supera.

Dalla macchina appena superata esce **LUCIO** ancora inferocito. Lo sbattere violento dello sportello della macchina richiama l'attenzione della coppia, che si gira e si accorge subito di **LUCIO** che sembra tenebroso con una mano nascosta dietro la schiena.

La coppia si ferma ammutolita e lo guarda. **LUCIO** rimane fermo vicino alla sua macchina, li guarda e chiama **GIADA**.

LUCIO

(Con la mano dietro la schiena)
Tesoro, vieni da me.

La coppia non si muove e la ragazza replica.

GIADA

No... Ma perché non mi lasci in pace?

La tensione sale e **LUCIO** alza il tono. Urla.

LUCIO

Tu sei mia!...(tenero) Vieni da me!

GIADA

No... Preferirei mille volte l'inferno.

ALI interviene per calmare le acque.

ALI

Ragazzi, cerchiamo di trovare un compromesso?

LUCIO

Zitto tu!...

E' tutta colpa tua, maledetto muso nero!
Hai rovinato la mia vita!

ALI

No, bello mio. Te la sei rovinata da solo.
Non cercare capri espiatori.

LUCIO disperato e arrabbiato, non parla più, passa ai fatti. Tira fuori la mano a lungo nascosta dietro la schiena, impugna una pistola. Egli la punta subito su **ALI**, mira e spara. Un buio opaco si abbatte all'improvviso sulla scena. Sente l'urlo di **GIADA**, poi il suono delle sirene in avvicinamento. Dissolvenza.

67. Esterno/Interno. Bar "Allegria" – Giorno(Mattina). Un mese dopo.

67.1. Esterno.

Il cielo è nuvoloso. Il sole non è ancora sorto. C'è un'atmosfera lugubre. La gente esce dal bar "Allegria". Qualcuno con l'aria incredula. C'è un furgone scuro con gli sportelli aperti parcheggiato a pochi metri dell'uscita del bar.

67.2. Interno.

Il bar non è pieno di gente come al solito. I clienti escono tutti. C'è un gruppetto di lavoratori(quattro uomini) in tuta blu che sta smontando tutto dietro al bancone mentre **DANIELE e ALI** stanno discutendo in piedi ad un angolo del locale.

DANELE

Mi dispiace che sia finita in questo modo.

ALI

Già... Ma poteva andare peggio...
So che qualcuno si starà divertendo.

DANIELE rimane silenzioso un istante come se le parole di **ALI** gli fossero indirizzate. Poi fa buon viso a cattivo gioco e continua a parlare.

DANIELE

Comunque sono contento che tu non sia finito in galera... con la droga non si scherza. Ti è andata meglio del previsto.

ALI

Sì. Come no. Questo prova che Dio esiste.

I lavoratori portano via delle cose sotto lo sguardo dispiaciuto e malinconico di **ALI**. Nel momento in cui uno di loro si appresta a portar via la macchina del caffè, **ALI** corre verso di lui, afferra la macchina con tutte le sue forze, come se volesse difenderla da una brutta fine, poi la lascia pian piano parlando tra sé e sé.

ALI

Questa è la fine... Che triste fine! Non si è mai abbastanza preparati per gli addii. Sì... Non si è mai abbastanza pronti per gli addii.

Egli rimane immobile come un palo seguendo con gli occhi quasi lacrimosi la sua *Sanmarco* allontanarsi da lui. Poi viene raggiunto da **DANIELE**, che prova a confortarlo solo per un istante, lo abbraccia, poi fa per andarsene, ma il suono delle sirene della polizia lo costringono a fermarsi a qualche passo dall'uscita dove viene raggiunto da due agenti di polizia appena entrati nel bar. Uno dei due agenti riconosce **DANIELE**.

POLIZIOTTO 1

(Al **POLIZIOTTO 2**) Ecco il nostro uomo.

DANIELE in preda al panico, cerca una via di fuga, ma viene subito bloccato dai **POLIZIOTTI**.

POLIZIOTTO 2

Signor **VANI DANIELE**.
La dichiaro in arresto per truffa, possesso e spaccio di sostanze stupefacenti.

DANIELE protesta mentre viene ammanettato e portato via dai poliziotti sotto lo sguardo perplesso di **ALI** e di altri curiosi.

PADOU fa il suo ingresso nel bar parlando.

PADOU

Ma che sta succedendo?
Dove stanno portando questa roba?...

ALI rimasto solo lo guarda senza dire una sola parola. Dall'espressione del viso si percepisce il grande rammarico.

PADOU gli si avvicina, sembra aver capito la gravità della situazione, ma continua a

parlare.

PADOU

Come ti senti, fratello?
Parlami, di qualche cosa.

A quel punto **ALI** tira un lungo e profondo respiro, poi rompe il silenzio.

ALI

Vuoi sapere come mi sento? Mi sento...
Mi sento come un re che ha visto crollare
tutto il suo impero...
Anche se solo per un attimo.
Capisci cosa intendo, vero?

ALI e PADOU parlano tra di loro mentre i lavoratori portano indietro tutto quello che avevano già caricato nel furgone e rimontano ogni cosa al proprio posto.

PADOU

Capisco...

ALI

Comunque sono fiero di aver vinto
una dura battaglia...
Per il momento il bar rimane mio.

PADOU

Meno male...Quante ne hai passate,eh!
Dai, fammi vedere dove quel pazzo ti
ha sparato.

ALI

(Indicando la spalla destra)
E' su questa spalla...
E' un buco non molto piacevole da vedere.
Dio esiste ed è davvero Grande, fratello.

PADOU

Se lo dice un miscredente come te...
(Ride)Ci credo...

ALI

Ora voglio solo riportare **GISELE** a casa.
E' lei la donna della mia vita...

PADOU

Bravo!...Così ti voglio.
Adesso sì che ti riconosco.

ALI

(A uno dei lavoratori)Sbrigatevi!
Ho una faccenda importante da sistemare...

Il lavoratore non gli risponde, ma i ritmi raddoppiano.

PADOU

Ho parlato con **GISELE...**

Sono sicuro che tutto andrà benissimo.

ALI non dice più nulla. Rimane immobile e fa un tuffo nei ricordi(Flashback: Lo si vede seduto sui gradini del Colosseo in una bella giornata estiva, ad ammirare il bellissimo panorama che gli offre la città. Lo si vede poi passeggiare sul marciapiede. Lo si vede infine mentre incontra un ragazzino Bianco e una ragazzina Nera: lui timido e lei molto vivace. Quest'ultima non esita ad attirare l'attenzione di **ALI**.

La ragazzina

Salve signore. Io mi chiamo Giulia e il mio amico si chiama Nessuno.

ALI

Salve gentile signorina. Salve signorino...

Ci siamo già incontrati, vero?

Il ragazzino

No, signore.

ALI

Io mi chiamo **ALI**.

Dove siete diretti cari amici?

La ragazzina

Non abbiamo una destinazione prestabilita.

Poi camminiamo, camminiamo...

Il ragazzino

(Ad **ALI**) Posso farti una domanda?

ALI

Certo, caro.

Il ragazzino

Sai che cosa è la vita?

ALI

No, non lo so ancora.

Ma mi piacerebbe saperlo. Tu lo sai?

Il ragazzino

No, non lo so neanche io.

La ragazzina

(Sorride) Io lo so.

ALI e Il ragazzino

Eh! Tu lo sai?

La ragazzina

(Fa di sì con la testa) Sì, sì, signori.

Il ragazzino

Come fai a saperlo?

La ragazzina

Intuito femminile, signori.

Intuito femminile.

ALI

Potresti farcelo sapere, principessa?

La ragazzina

Sì... Ma che cosa mi date in cambio?

ALI

Vediamo un po'...(Al ragazzino)

Pensi che una scatola...

Ecco... una scatola di gelato le andrebbe bene?

Il ragazzino

Penso che sia un'idea assai interessante.

La ragazzina

Non è granché, ma è accettabile.

ALI

Ok. Andiamo a prendere i gelati.

La ragazzina

Sì!

ALI, tornato nella realtà, è ancora immobile in un angolo del bar. Egli sente la voce della ragazzina.

La voce della ragazzina

(La vita è un cappuccino.)

ALI sorride, poi ripete le parole della ragazzina.

ALI

La vita è un cappuccino... Già.

PADOU lo guarda con aria perplessa. Sembra non capire.

68. Esterno. Marciapiede di una via commerciale – Giorno.

Il cielo si è rasserenato. C'è un bel sole. La gente passeggia. Da un negozio di abbigliamento, lontano, vengono fuori **GISELE e JUDITH** con delle buste in mano. Sembrano allegre e continuano a fare shopping.

69. Interno. Bar “Allegria” – Giorno(Pomeriggio).

Il bar sta tornando come prima. I lavoratori sistemano gli ultimi oggetti mentre **PADOU e ALI** chiacchierano con entusiasmo. Poco dopo tutto è tornato al proprio posto. I lavoratori salutano **ALI**, che li ringrazia e dà una banconota da venti al capogruppo.

ALI

Grazie...(dando la banconota al capogruppo)
Questa è per il caffè...

Il capogruppo non fa complimenti, la prende, ringrazia e se ne va .

ALI e PADOU danno un'occhiata in giro per sincerarsi che tutto sia sistemato come si deve, poi escono dal bar.

70. Esterno. Marciapiede – Giorno.

C'è un bel sole estivo. La gente passa sul marciapiede.

ALI chiude la serranda del bar, raggiunge **PADOU** che lo sta aspettando sul bordo della strada.

I due amici fermi sembrano aspettare qualcosa. Sembrano entrambi ansiosi.

PADOU non la finisce più guardare il suo orologio e borbotta.

PADOU

Ma quando arriva quel maledetto taxi?

ALI sembra un po' agitato, ma cerca di avere il controllo della situazione.

ALI

Stai calmo, fratello...

Il taxi arriverà...

Mi serve una sigaretta...

PADOU

Dai, non agitarti... tutto andrà bene.

Il matrimonio non è ancora alle porte...

ALI respira profondamente e sorride.

ALI

Hai ragione... Guarda che bel sole!

PADOU guarda in faccia il suo amico, sorride e gli parla in francese.

PADOU

Après la pluie vient le beau temps.

ALI

Bravo!... *Voilà, le taxi arrive.*

Il taxi arriva e si ferma davanti a loro. I due amici salgono.

Il taxi si allontana.

Vediamo dall'alto l'immagine del taxi che si sta allontanando con una melodia allegra in sottofondo. Quell'immagine va restringendosi lentamente, poi scompare. Panoramica diurna della città.

Dissolvenza. Musica. Titoli di coda.

FINE.

Personaggi:

ALI(Barista): ragazzo Nero africano.(26-35 anni)

GIADA: ragazza Bianca, amica di ALI. (26-30 anni)

SIMONE: padre di GIADA (45-60 anni).

MARINA: madre di GIADA (40-45 anni).

MASSIMO: ragazzo latinoamericano, amico di **GIADA** (26-35 anni).

GIORGIA: ragazza Bianca, amica di **GIADA** e fidanzata di MASSIMO (26-30 anni).

GISELE: ragazza Nera, fidanzata di ALI (26-30 anni).

JUDITH: ragazza Mulatta, fidanzata di PADOU (26-30 anni)

LUCIO: ragazzo Bianco, fidanzato di GIADA (26-35 anni).

Lo sconosciuto: giovane Bianco (26-35 anni).

L' Anziana: signora Bianca (60-70 anni).

IL ragazzino: ragazzino Bianco (6-12)

La ragazzina: ragazzina Nera(6-12 anni)

IL Barbone: giovane Nero.

I Poliziotto 1 e 2: giovani Bianchi.

IL Venditore di rose: giovane asiatico o nordafricano.

IL Cliente: signore Bianco (50-60 anni)

Il Signore: signore Bianco (50-60 anni)

SONIA: giovane Bianca.
GIORDANO: giovane Bianco, fidanzato di **SONIA**.
Le turiste tedesche: giovani Bianche (nordiche).
IL Cuoco: giovane Bianco.
IL Principale: signore Bianco(50-60 anni)
PADOU: ragazzo Nero, amico di **ALI** (26-35 anni)
L'amico di LUCIO: giovane Bianco.
IL Cliente: signore Bianco (50-60 anni)
IL Cliente: signore Bianco (40-50 anni)
CHIARA: giovane Bianca.
SILVANO: giovane asiatico (26- 30 anni)
NADIA: giovane Bianca (23- 28 anni)
IL turista: signore asiatico o nordico (50-60 anni)
Lo Skin: giovane Bianco.
SALVATORE: signore Bianco (60-70 anni)
DANIELE: ragazzo Bianco (26-35 anni)
ALESSANDRO: giovane Bianco.
Miriam: giovane Bianca.
I MALVIVENTI: giovani Bianchi.
Il DeeJay: giovane Nero.
NINO: giovane Bianco.
I Buttafuori: un giovane Bianco e un giovane Nero.
Il Tossicodipendente: giovane Bianco (26-30anni)

25 marzo 2006